

Prot. e data come da segnatura

Terni 3.7.2025

AL SEGRETARIO GENERALE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLA SEGRETERIA AFFARI GENERALI

LORO SEDI

Oggetto: votazione

Si comunica che la IV Commissione Consiliare Garanzia e Controllo in data 3.7.2025, ha concluso la propria attività di indagine e controllo su “Indagine sulla riorganizzazione del personale della Polizia Locale del Comune di Terni negli ultimi ventiquattro mesi e sull’utilizzo delle graduatorie a tempo indeterminato ai fini delle assunzioni” e ha redatto una relazione sul lavoro svolto.

La relazione è stata posta in votazione, riportando la seguente votazione:

Consiglieri presenti al momento del voto: 7 (sette).

Membri con diritto di voto n. 6 (sei) Consiglieri: Ferranti, Federighi, Marchetti, Gubbiotti, Pastura, Rosati.

Membri senza diritto di voto n.1 (uno) Consigliere: Orsini.

VOTAZIONE

La relazione è stata approvata all’unanimità, con 6 voti a favore, quelli di Ferranti, Federighi, Marchetti, Gubbiotti, Pastura e Rosati.

Il segretario

Il Presidente

Dott. Antonio De Angelis

Dott. Francesco Maria Ferranti



Comune di Terni

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Garanzia e Controllo

n°1/2025

Relazione sull'attività di indagine

ai sensi dell'art.39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni



“Indagine sulla riorganizzazione del personale della Polizia Locale del Comune di Terni negli ultimi ventiquattro mesi e sull'utilizzo delle graduatorie a tempo determinato ed a tempo indeterminato ai fini delle assunzioni”

Sindaco Stefano Bandecchi, Dirigente Direzione Polizia Locale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi, Assessore al Patrimonio dott.ssa Michela Bordoni.

Attività di indagine svolta ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni

“Indagine sulla riorganizzazione del personale della Polizia Locale del Comune di Terni negli ultimi ventiquattro mesi e sull'utilizzo delle graduatorie a tempo indeterminato ai fini delle assunzioni”

Presidente Francesco Maria Ferranti
Vicepresidente Massimiliano Marchetti

Membri con diritto di voto
Raffaello Federighi, Massimiliano Marchetti, Emidio Mattia Gubbiotti, Giulia Rosati, Danilo Primieri,
Roberto Pastura

Membri senza diritto di voto
Valdimiro Orsini, Claudio Fiorelli

Indice

Premessa	4
Introduzione	4
26/11/2024 Interventi dell'audita, domande e risposte.....	4
9/4/2025 Interventi dell'audita, domande e risposte.....	11
24/4/2025 Interventi dell'audita, domande e risposte.....	15
5/6/2025 Interventi dell'audito, domande e risposte.....	21
19/6/2025 Interventi degli auditi, domande e risposte.....	25
Documenti raccolti.....	29
Conclusioni.	29

Premessa

La Commissione ha inteso svolgere una indagine sulla riorganizzazione del corpo della Polizia Locale a seguito dei numerosi cambiamenti e delle numerose implementazioni del personale avvenute nell'ultimo biennio e dell'utilizzo delle graduatorie, sia quelle a tempo indeterminato sia quelle a tempo determinato, ed anche a seguito dello svolgimento di procedure concorsuali che sono state svolte recentemente. A seguito di tutti questi elementi e di queste modifiche, su sollecitazione e su richiesta del Consigliere Primieri, si è ritenuto fosse opportuno svolgere una attività di verifica, di chiarimento e di approfondimento.

<i>Seduta</i>	<i>Audizione</i>
26/11/2024	<i>Audizione della Dirigente della Direzione Polizia Municipale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi e del Funzionario della Direzione Polizia Municipale del Comune di Terni dott.ssa Manuela Schibeci ;</i>
9/4/2025	<i>Audizione dell'assessore al Patrimonio del Comune di Terni dott.ssa Michela Bordoni</i>
24/4/2025	<i>Audizione della Dirigente della Direzione Polizia Municipale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi sulla agibilità e la presenza dei requisiti igienico – sanitari degli spogliatoi di Corso del Popolo;</i>
5/6/2025	<i>Audizione dell'RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione del Comune di Terni ing. Placido Malagrino;</i>
19/6/2025	<i>Audizione degli RLS – Rappresentanti del lavoratori per la sicurezza del Comune di Terni: Emiliano Stablum, Federico Formichetti e Simonetta Banconi.</i>

Introduzione

La Commissione ha deciso di esaminare, recependo positivamente in tal senso una richiesta avanzata dal Consigliere Primieri, la riorganizzazione del personale avvenuta nella Polizia Municipale del Comune di Terni, ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni ed ha audito in merito la Dirigente della Direzione Polizia locale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi, l'Assessore al Patrimonio del Comune di Terni dott.ssa Michela Bordoni, il Funzionario della Direzione Polizia Municipale del Comune di Terni dott.ssa Manuela Schibeci, l'RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione del Comune di Terni ing. Placido Malagrino e gli RLS – Rappresentanti del lavoratori per la sicurezza del Comune di Terni: Emiliano Stablum, Federico Formichetti e Simonetta Banconi.

26/11/2024

Interventi dell'audita, Domande e Risposte

- Il consigliere Primieri domanda: "Salve buonasera, volevo chiedere alla dirigente Sassi circa 18 mesi fa, quando ci siamo insediati, c'era una situazione per quanto riguarda i vigili urbani, che era un po' precaria, perché tante persone andavano in pensione e c'erano delle difficoltà. Ecco poi dopo, alla luce di ciò, sono passati questi 18 mesi e sono stati fatti dei concorsi, ma sull'operato di questi concorsi, non mi sono chiare tante cose, diciamo. Praticamente volevo sapere quando sono stati fatti di preciso e chi è entrato. Inoltre se c'è una graduatoria, praticamente già aperta prima di questi concorsi ed in base alla quale c'è qualcuno che abbia avuto la precedenza, e se queste persone che sono state assunte, sono state assunte a tempo determinato oppure a tempo indeterminato".

- Interviene il Presidente Ferranti che dichiara: “Ecco oltre a questa questione specifica che ha evidenziato ora il consigliere Primieri, io pregherei la dottoressa Sassi, se è possibile, di fare una rendicontazione generale su tutti quelli che sono stati i passaggi amministrativi che hanno interessato in questi ultimi 16 - 17 mesi il corpo della Polizia Municipale che è chiaramente, e visibilmente, oggetto di una modifica sostanziale e visibile in città, e se da questa modifica se ne sono tratti anche, per quanto è possibile giudicare in un periodo relativamente breve, dei vantaggi o se ci sono già dei settori da aggiustare o quant'altro. Perché poi, lo voglio ricordare, anche se a volte può sembrare che questa Commissione potrebbe non avere un'utilità specifica, invece questa Commissione che io conosco da 25 anni, ormai, agisce, non per fare opposizione, ma a tutela dell'Ente ed a volte anche per dare dei suggerimenti alla Giunta. Devo dire ad esempio che in questa Amministrazione due o tre cose questa Commissione ha già segnalato, tra cui ad esempio il riportare il mercato del mercoledì nel sito previsto dal piano delle opere pubbliche esprimendo un consiglio che poi la Giunta ha recepito, così come, recentemente, la Giunta ha recepito anche il suggerimento di questa commissione di apporre sulla convenzione per la gestione dello stadio Liberati anche la clausola di maggiore garanzia fideiussoria che nella prima convenzione non c'era stata e quindi è stata apposta successivamente a maggior tutela di un bene dei cittadini. Così, allo stesso modo, auspico magari che, in collaborazione con voi, sarà possibile dare anche delle indicazioni utili a perfezionare ed a mettere a punto il funzionamento del corpo della Polizia Municipale, perché siamo qui a lavorare per questo grazie”.
- La dottoressa Sassi interviene e risponde: “Intanto mi scuso di nuovo per il ritardo. Io non sapendo esattamente quello che veniva chiesto, mi sono preparata soltanto sulla riorganizzazione. In questo ultimo periodo, in questi ultimi mesi, è stata fatta una riorganizzazione interna, ma più che una riorganizzazione è stato necessario potenziare alcuni settori proprio perché l'Amministrazione ha dato degli indirizzi precisi ed il Sindaco ha voluto attivare già da settembre, da subito, dei nuovi servizi che sono il raddoppiamento del personale alla sala operativa, perché noi fino ad agosto avevamo un turno h 24, diviso in quattro turni di 6 ore ognuno, dove appunto c'è la presenza di un operatore, quindi un istruttore di vigilanza, che risponde alle chiamate e smista le chiamate sulle pattuglie e questa attività è sempre stata svolta h 24. Il problema però qual'è ? E' che le pattuglie fino ad una certa ora chiaramente ci sono, o fino alle 24, o fino all'una o fino alle 2, secondo i periodi dell'anno e secondo i giorni della settimana, e dopo questi orari la sala operativa funziona, però passa la chiamata alla Questura o ai Carabinieri per zona. Quindi è un po' un servizio che è sempre stato come dire un po' monco, cioè nel senso che manca qualcosa e l'obiettivo della situazione era quello chiaramente di potenziare e fare un h 24 di tutti i servizi operativi, quindi radiomobile, infortunistica e sala operativa. Diciamo che il Sindaco ha dato un'accelerata a questa situazione e dal primo settembre ha voluto intanto partire con la h 24 della centrale operativa raddoppiando il personale. Cioè non più una persona sola ma due persone per ogni turno perché noi abbiamo oltre 150 punti di rilevazione di videosorveglianza, che l'operatore sinceramente non è pensabile riesca a coprire, a guardare, a rispondere alle chiamate e ad aprire le chiamate eccetera, quindi ora due persone sono sempre presenti h 24 e si alternano fra la visione delle telecamere, l'attivazione dei servizi e tutto quello che serve. Inoltre il Sindaco ha anche richiesto da subito, quindi sempre dal primo settembre la h 24 di una pattuglia di infortunistica. L'infortunistica, noi l'abbiamo sempre tenuta aperta fino a mezzanotte, diciamo dopodiché, purtroppo, se c'erano degli incidenti dovevano intervenire Carabinieri o Polizia a seconda delle zone. Siccome da direttive ministeriali, i Comuni superiori a 100.000 abitanti devono provvedere con le proprie Polizie locali ad intervenire in tutti i casi di sinistro stradale nell'ambito del territorio, e sinceramente sono pochi i Comuni che l'hanno attivata h 24, nonostante ci siano queste circolari, perché appunto in alcuni orari della notte non riescono ad avere il servizio per mancanza di unità. Il Sindaco ha richiesto questo sforzo e quindi di avere una pattuglia dell'infortunistica, quindi se dopo la mezzanotte c'è un incidente la sala operativa non la smista come faceva prima alla questura o ai carabinieri, ma fa intervenire i nostri. E chiaramente i nostri devono essere presenti. Quindi c'è un turno notturno, anche lì abbiamo dovuto rivoluzionare tutto l'impianto ed aumentare il personale perché prima lavoravamo con 7 unità, e adesso lavoriamo con circa 11 unità, cioè alcuni sono titolari ed altri sono supplenti, diciamo del radiomobile, che vengono prestati all'infortunistica perché non riusciamo, per ferie malattie e altre cose tipo i permessi a garantire il doppio delle persone per quattro turni con 8 persone h 24 per 7 giorni su 7. Siccome le persone sono quelle ci sono stati degli

spostamenti che magari qualcuno ha pensato magari in maniera diciamo un po' miope negativamente. In realtà io cerco di fare le cose migliori per ottenere il risultato che un'Amministrazione richiede. Ecco questa Amministrazione, e faccio un passo indietro, quando è arrivata, aveva trovato già pianificata una assunzione di 5/6 unità nell'ambito delle assunzioni del personale, che sarebbe dovuta avvenire dopo giugno, cioè dopo l'approvazione del rendiconto perché il rendiconto deve verificare che il bilancio di previsione sia in qualche modo giusto, e poi dar vita alle assunzioni sul piano del fabbisogno. Chiaramente c'è stato un cambio dell'Amministrazione e la nuova Amministrazione ha rivisto delle cose, quindi l'anno precedente e l'anno prima ancora noi avevamo visto sei unità assunte, poi una è andata via. Diciamo che con la vecchia impostazione non si sostituiva, bisognava aspettare l'anno successivo, e l'anno successivo avrebbero dovuto essere 7, cioè sei più uno, in realtà sono stati 5 perché il rendiconto bilancio non consentiva questa cosa e sono diventati 5, ma poi dei 5 sono diventati 4 perché questi ragazzi che partecipano ai concorsi sono ragazzi che fanno tanti concorsi, e quindi magari succede come è successo a noi che ad una persona di Spoleto che aveva vinto il concorso da noi ed ha preso servizio, ed era bravissimo, un ragazzo in gamba, ad un certo punto gli hanno comunicato che aveva vinto anche a Spoleto ed è andato via, quindi da 5 sono diventati 4. Nel frattempo le graduatorie si erano esaurite perché erano graduatorie veramente minime di 12/15 persone idonee, partendo da circa 200 domande, con 100 che si presentavano e alla fine, come ho detto, con alcuni che vincevano anche altri concorsi ed alla fine diciamo erano 10 o 12 idonee, per cui era più la spesa che l'impresa, cioè facevamo questi concorsi e poi alla fine non c'erano disponibilità però senza colpa di nessuno, cioè, nel senso che neanche possiamo far passare le persone che non sono idonee. Ecco questo ve lo dico perché sono presidente anche di commissione. Quindi siamo arrivati in una situazione, quando è arrivata l'Amministrazione, nella quale non avevamo le graduatorie, e quindi le assunzioni al momento sono state bloccate. Poi sono state riattivate ma in una maniera diversa. Cioè è stato fatto un progetto sulla legalità per utilizzare i proventi del codice della strada, che sono delle assunzioni a tempo determinato, che però sono legate chiaramente ai proventi, e in più sono annuali, cioè non possono andare oltre l'anno, cioè per l'anno successivo o si reitera il progetto, e si vede se ci sono le risorse, e si destinano le somme. Quindi per la prima volta per quanto mi riguarda, poi se nel passato ci sono state queste cose io non lo so, abbiamo attivato questo progetto sulla legalità, e anche lì abbiamo fatto una graduatoria ed abbiamo assunto delle persone a tempo determinato. Anche lì c'è stato un problema, perché non tutti hanno accettato, perché c'erano delle graduatorie a tempo indeterminato, qualcuno che era rimasto abbiamo provato a prenderlo, ed anche lì c'è stato un progetto, un progetto che era di 9 unità, cioè il progetto ne prevedeva 9, ma in realtà a regime non abbiamo mai avuto 9 unità, in quanto in realtà sono sempre state sette, poi sono scese a sei e questo progetto lo abbiamo anche reiterato. Siamo arrivati nel 2024 con altri servizi e diciamo che scade adesso a dicembre, quindi l'abbiamo attivato i primi di gennaio perché con l'Amministrazione da quando si è attivata e tutto abbiamo fatto questa cosa. Nel frattempo l'Amministrazione ha dato il via a nuovi concorsi e si è scelta una doppia strada: assunzione di 20 unità da una graduatoria che avrebbe avuto vita a seguito di una manifestazione di interesse da parte di soggetti che erano idonei in altri concorsi, ossia ragazzi che hanno fatto un concorso, magari erano ventesimo o trentesimo in altri Comuni, perché si pensava che questa procedura fosse più veloce, però parallelamente è stato fatto partire anche un bando di procedura normale, di un concorso normale, per avere comunque una graduatoria sempre disponibile, proprio perché il nostro Comune ha assunto in due tornate grosse, tipo 30 operatori negli anni '80 ed altri 30 credo negli anni '90, gente che sta maturando, ma veramente in un numero grosso, cioè ci sono state grosse uscite, perché alcuni erano in attesa, però con quota 100/102 sono riusciti ad avere diciamo queste uscite, quindi noi ancora ce l'abbiamo delle uscite sempre con questa normativa. Quindi noi abbiamo bisogno di graduatorie, e quindi è partito questo doppio binario. Però che cosa è successo? E' successo che questa manifestazione di interesse è stata talmente interessante che hanno partecipato tantissime persone, quante erano? Tante. Boh non so erano 200 ma per un totale di più di 100 comuni, cioè che venivano da tanti comuni in tutta Italia, quindi la commissione di cui ho fatto parte ha dovuto prendere delle linee guida perché non ci si aspettava una cosa del genere perché uno pensa magari che nei comuni dei dintorni uno partecipi, ad esempio, a Terni essendo di Narni, e invece sono arrivati da tutte le parti d'Italia. Quindi abbiamo dovuto fare come commissione una scelta operativa e dire: "Come facciamo?". Quindi abbiamo fatto dei cerchi concentrici di equidistanza ed abbiamo analizzato prima i comuni più vicini nell'ambito della Regione, poi le regioni contigue, quindi Lazio e Toscana eccetera, in modo da avere delle fasce, ma poi che cosa succede con questo tipo di procedura? Io non l'avevo mai adottata e quindi per me era nuova, e sinceramente è da sconsigliare, lo

dico perché sinceramente sono felice per i 20 ragazzi che poi sono entrati alla fine, però per il comune che voleva delle risposte immediate non è stata una cosa veloce perché poi questi ragazzi che si sono proposti, paradossalmente, non erano quelli che poi noi siamo andati a prendere. Noi come comune abbiamo dovuto chiedere al comune che aveva la graduatoria se concedeva la graduatoria e nel momento in cui ha rilasciato la graduatoria, magari il ragazzo che ha manifestato interesse era ventesimo, erano entrati i primi due e quindi dal terzo al diciannovesimo prima di lui abbiamo dovuto sentire tutti quanti se erano interessati. Quindi se erano interessati quelli prima, venivano chiamati quelli prima, e ci sono stati casi in cui sono stati chiamati soggetti diversi magari dalla persona che aveva manifestato l'interesse che non ha ottenuto la cosa a cui ambiva diciamo. C'è stato alla fine un dispendio, vi posso assicurare, notevole da parte nostra per cercare di fare questa procedura più velocemente possibile, ma capite che poi le persone che rinunciavano devono mandare la PEC ed avere almeno tre giorni di tempo per decidere perché una persona che viene chiamata deve giustamente avere almeno tre giorni per decidere. Nel frattempo è partito l'altro concorso, altro concorso che è un concorso normale dove avevamo circa 500 candidati, ma per fortuna la norma dopo il Covid è stata più snella per i concorsi, quindi consentiva una prova scritta soltanto e non una doppia prova scritta come avevamo fatto nei concorsi del 2021/22, quindi una prova scritta ed una prova orale. Però io anche negli altri concorsi ho messo anche la prova fisica che è molto importante, perché il personale che a noi serve è un personale da utilizzare in prima battuta da appiedati, quindi il primo livello, perché devono conoscere la città e devono conoscere le problematiche e la gente li deve conoscere e ci deve parlare eccetera. In più c'è l'attività di controllo del territorio, perché con le macchine e con le moto c'è la presenza sul territorio che prevede anche misure sanzionatorie ed è chiaro che, se noi siamo sul territorio, per qualsiasi tipo di controllo sul territorio si deve agire anche a livello sanzionatorio. Quindi che è successo? Che noi siamo partiti con queste prime assunzioni che sono state fatte dal 2 Giugno del 2024 e questi 20 ragazzi che sono stati assunti vengono tutti da quella graduatoria di altri comuni, chiamiamola così, e stanno ultimando adesso nel mese di dicembre i sei mesi di prova. Cioè nel senso che qualsiasi assunzione nella pubblica amministrazione comunque necessita dei primi sei mesi di prova ed in questi sei mesi, è chiaro che abbiamo avuto anche qualcuno che è andato via, perché nel frattempo ci sono sempre ripeto dei ragazzi che fanno tanti concorsi e li vincono rinunciando perché sono molto bravi eccetera. Alcuni di loro non hanno mai fatto questo tipo di lavoro, ed abbiamo dovuto fare anche un primo periodo proprio di aula e formazione e poi dopo l'affiancamento col personale veterano, i più anziani, e poi li avete visti in città girare eccetera eccetera, perché adesso piano piano li stiamo anche inserendo, quando diciamo c'è la possibilità, anche nelle pattuglie e cerchiamo di farli anche attivare negli altri settori per vedere un po' come è la cosa. Nel frattempo non perdiamo di vista quelli a tempo determinato, perché tra quelli a tempo determinato intanto qualcuno di loro è stato chiamato e stabilizzato, diciamo, prima dei primi venti, cioè perché qualcuno di loro faceva parte dell'altra graduatoria, quindi loro erano già veterani ed insomma gli abbiamo fatto conseguire il decreto dal prefetto, e quindi li abbiamo anche armati. Quindi abbiamo qualche unità in più armata e questo c'è utile per raggiungere quell'obiettivo che è il pieno servizio, anche in notturna, che arriverà. Quando arriverà questo servizio? A dicembre concludono i venti, ed a questo punto possiamo richiedere per loro di far fare i tiri, che hanno pianificato, quindi entro dicembre finiscono tutti i tiri, cioè il maneggio armi, ed a quel punto si può chiedere al Prefetto, chiaramente la attribuzione della qualifica di pubblica sicurezza. Avuta quella, ed io mi sono già rapportata con il Sindaco, entro gennaio dovremmo avere tutti idonei a fare questo servizio notturno, chiaramente sempre in affiancamento, cioè le pattuglie saranno sempre composte da uno nuovo ed uno chiaramente veterano, quindi saranno miste perché, per forza, non è che si manda la gente allo sbaraglio. Quindi ritengo che da febbraio possiamo già così calendarizzare un sistema che ci porterà ad avere un controllo totale h 24 anche delle pattuglie del radiomobile. Questa è un po' la riorganizzazione alla quale si tende. Nel frattempo, ripeto, dovendo fare aggiustamenti, ci sono stati all'interno del comando dei movimenti che poi si sono sommati anche magari a persone che nel frattempo non erano più idonee, perché chiaramente l'età media è sopra i 55 anni, quindi alcuni hanno delle certificazioni di cui abbiamo dovuto tener conto per l'utilizzo. Quindi faccio un esempio, c'era qualcuno che magari poteva essere in infortunistica e la h 24 non riusciva a farla, mentre fino a mezzanotte riusciva a gestire, invece per tutta la notte aveva dei problemi, quindi abbiamo dovuto un po' anche armonizzare dei settori. Ma abbiamo avuto anche casi al contrario, cioè di persone che non erano abili temporaneamente ma hanno ottenuto l'abilità nel frattempo e quindi sono stati spostati da servizi in risposta ai servizi operativi, quindi ci sono stati vari movimenti. Ecco quelli di settembre sono stati unilaterali, nel senso che io ho dislocato le persone

secondo necessità. Ma l'ho fatto perché il sindaco alla riunione del 26, mi sembra che era agosto, con i sindacati, ha chiesto proprio questa cosa, cioè di partire dal primo settembre, quindi diciamo che erano quasi d'accordo tutti, però è normale che essere d'accordo su un servizio significa anche essere d'accordo sui movimenti che si devono fare, dove non c'è tempo di fare un avviso interno e dove si chiede al personale "chi vuole fare qualcosa, ok?" Quindi questa cosa io dopo l'ho spiegata ai sindacati ed eravate tutti presenti, perché poi ci sono state un po' di problematiche dopo dicendomi che i dipendenti vanno avvisati, ed infatti è stato sottoscritto un documento dove io mi impegno ad avvisare ed a fare un avviso per chiedere se qualcuno è interessato, fermo restando sempre che la decisione finale spetta a me, perché è vero che le persone devono essere libere di manifestare magari le loro aspirazioni, però siccome io sono responsabile di un servizio, l'aspirazione del singolo sono d'accordo che vada considerata, ma se invece di quel singolo che si è detto interessato magari io ritengo che ce ne sia un altro che sia più idoneo di lui perché magari l'ho visto lavorare, per quel tipo di servizio, io devo e posso scegliere quest'ultimo. Ritengo che, visto che poi dopo sono io che sono responsabile, ferma restando comunque la possibilità di tutti di partecipare a questi avvisi, da quel momento in poi io ho fatto gli avvisi, ma poi c'è stata qualche altra limatura su questi e così qualcuno è stato effettivamente scelto tramite avviso e qualcun altro magari no!.

- Interviene il Consigliere Orsini che domanda: "Grazie Presidente. Ma io ringrazio la comandante che, in maniera precisa, ci ha spiegato le modalità con cui si è proceduto all'assunzione di istruttori di vigilanza, modalità che sono state molto variegate e secondo me anche discriminanti, perché quelli che sono stati presi da graduatorie di altri Comuni non avevano fatto le prove fisiche, a differenza di quelli che avevano fatto il Concorso del Comune di Terni che invece le avevano fatte, e quindi quelli presi dalle graduatorie di altri Comuni potevano non avere le caratteristiche richieste dal profilo, ma quello che io le volevo chiedere rispetto a tutte queste assunzioni che ci sono state è il saldo degli organici della Polizia Municipale, cioè come eravamo messi prima che iniziassero i concorsi e come siamo messi oggi. E' questo che a me interessava capire. Grazie".
- Il Presidente Ferranti interviene e chiede: "Aggiungo un paio di questioni che volevo formulare anche io come commissario. Credo che la dottoressa Sassi abbia fatto un passaggio nel suo intervento, diciamo di carattere generale e di rendicontazione, a proposito del quale chiedo se è ad oggi o meno in servizio a Terni la pattuglia notturna della Polizia Municipale, cioè domando se questo servizio è già attivo o se è attivo solo in parte, perché è capitato insomma anche a me personalmente di averla vista in attività una pattuglia della polizia municipale nelle ore notturne. Un'altra questione si ricollega alla domanda precisa che ha fatto il collega Orsini, e cioè se, a seguito delle varie procedure concorsuali ed utilizzo di graduatorie, volevo capire come era costituita la pianta organica della Polizia Municipale a giugno 2023 e come è costituita oggi. Poi un'altra questione che volevo porre in merito alla pianta organica della Polizia Municipale è se l'attuale riorganizzazione è riuscita a colmare od alleggerire il problema delle criticità di organico anche all'interno dell'attività amministrativa del corpo perché sicuramente quello che noi vediamo in città è il livello esterno, mentre ciò che avviene all'interno bisogna farselo spiegare da chi ha la dirigenza o da chi svolge ruoli da funzionario all'interno di questa direzione. Grazie".
- La dottoressa Sassi interviene e risponde: "A proposito del discorso della discriminazione dico che si tratta di procedure diverse. Alcuni dei ragazzi vengono da concorsi che prevedevano sia la prova fisica sia due prove scritte, quindi, ed anche la prova orale e titoli. Alcuni anche senza titoli, quindi non è stata fatta questa specifica. Ripeto che per me era veramente nuova la procedura ed il personale ha scelto questa cosa perché pensava, anche confrontandomi con loro, che fosse una procedura veloce perché probabilmente ha fatto la scelta basandosi su esperienze di altri comuni ed altri comandi che avevano avuto come dire un feedback positivo. In realtà, adesso io non so se erano figure professionali diverse, però per la Polizia locale dove è necessaria comunque una prova fisica, che sia selettiva, o bisognava mettere qualcosa di specifico oppure laddove mancava una prova di questo tipo bisognava dire che sarebbe stata compensata. Cioè nei venti, per dire, per chi veniva da un concorso con prova fisica a posto, però purtroppo il concorso ed il bando erano stati fatti stati e le persone vi avevano aderito, quindi significava, cioè non lo so, è venuto fuori questo strada facendo e adesso io vi dico le cose proprio come sono andate perché probabilmente si pensava che fosse un percorso più virtuoso e

più veloce più, ma in realtà è stato virtuoso nel senso che abbiamo fatto una fatica enorme, però in realtà poi, ripeto, siamo stati alla fine fortunati perché sono ragazzi in gamba e tutto quanto, però è chiaro che non tutti hanno seguito lo stesso iter concorsuale. Che devo dire? Non posso negare l'evidenza. Per quanto riguarda gli operatori, allora io vi dico che quando io sono entrata qui, era il 31 dicembre 2019, quindi a gennaio 2020, ero la 99 a, quindi c'erano 99 operatori. Da quando sono entrata io a prima dei concorsi 85, quindi c'è stata una fuoriuscita proprio immensa, non compensata da quelli che dicevo, 6 unità, 4 unità eccetera. Oggi siamo a 115 circa, però 115 solo sulla carta, perché, vi dico questo, noi abbiamo del personale che è distaccato per vari motivi di legge, quindi distacco sindacale e distacco per altre motivazioni che non so come si chiama, distacco Onlus, quindi solo sulla carta risultano. Poi abbiamo sempre quella situazione che avevo già illustrato in altri casi, che è una realtà perché l'età media degli operatori è quella che è, siamo intorno ai 55 - 58 anni, ed abbiamo tutti chi uno, chi due genitori anziani, con la 104 che è una legge che meno male che esiste e ci dà la possibilità di assisterli, lo dico perché anch'io ce l'ho ma non la uso perché ho la possibilità in famiglia che accudiscano mia madre, però questa cosa dà la possibilità di assistere i genitori e noi ce ne abbiamo 26 di queste persone che assistono i genitori e capite bene che 26 persone per 3 giorni al mese pesa. In più, diciamo che non sono preventivabile perché la legge 104 non prevede la pianificazione. Quindi diciamo che, dal punto di vista della struttura organizzativa, noi siamo come se fossimo un comune nel comune. Abbiamo un organigramma, che mi spiace che non ho portato però magari lo posso fare avere al presidente, un organigramma della nostra Direzione dove chiaramente si vedono i settori operativi radiomobile, le sezioni territoriali che fanno capo alla P.O. che è il tenente Morelli, poi abbiamo invece dall'altra parte tutto quello che è la gestione, una parte della gestione interna, gli affari generali e l'Ufficio Contravvenzioni, Ambientale e Commerciale dove c'è un'alternanza di dentro - fuori. Cioè la commerciale fa i controlli, poi è chiaro che ha tutta un'attività interna di lavorazione, quindi di contestazione, di notifica eccetera, e l'ambientale uguale. Considerate che per l'Ambientale, quindi quello che viene rilevato, per esempio dalle fototrappole eccetera, le persone vengono chiamate ed in contraddittorio, quindi gli si fa vedere il video si dice allora lei, cioè va fatto in contraddittorio, quindi c'è tutta un'attività enorme anche in ufficio, quindi alcuni settori sono a metà dentro - fuori, quindi a volte si vedono fuori, a volte stanno dentro. Poi ci sono delle attività, come i servizi contravvenzionali, quindi diciamo l'Ufficio Contravvenzioni, che è dislocato e per il quale l'ambizione sarebbe quella di riportarlo alla Polizia locale. La Polizia locale dovrebbe essere tutta in un unico edificio e non in un edificio come il comune, come sta lì, ve lo dico io, e l'ho detto anche al Sindaco perché è un edificio infelice per il tipo di attività che facciamo noi, perché noi per esempio lì noi facciamo h 24 no, potrebbe entrare da noi una persona e poi va agli uffici, perché magari deve uscire, invece noi siamo costretti ad accompagnarlo fino a sotto, perché noi chiamiamo le persone anche dopo le 18, e dopo quell'ora vanno tutti via gli altri impiegati, se non qualcuno che resta per motivi particolari. Che succede? Se noi chiamiamo le persone per gli incidenti, quindi le persone che devono fare le sommarie informazioni e sono a dichiarare delle cose, magari lavorano e ci dicono "Posso venire alle 19 alle 20?" Per noi va bene perché lavoriamo, ci siamo, quindi non c'è problema, questo è per venire incontro all'utenza. Però che succede? Succede che quando vengono passati dal piantone, quindi noi li controlliamo, ma quando escono siamo costretti a riaccomagnarli sotto perché potrebbero andare sopra agli uffici. Cioè purtroppo noi siamo una pulizia incardinata nel Comune. Ma noi siamo diversi, quindi probabilmente quando è stato fatto quell'edificio bellissimo, doveva essere fatto con una parte riservata alla Polizia locale non comunicante, magari solo per gli operatori, con gli altri uffici. Ecco adesso noi stiamo in fase di allestimento della parte al piano terra dove il sindaco, giustamente, ha voluto attivare quello che era un po' nell'aria da tanti anni, cioè la possibilità di mettere una cella, una cella che sia una cella di sicurezza quando nei fermiamo e siamo costretti a tenere le persone per quelle ore necessarie per fare i controlli. E' la norma. In più noi abbiamo ottenuto un finanziamento con un progetto, sempre con questa amministrazione, al quale abbiamo partecipato ed il Sindaco è stato contento, ed abbiamo preso € 30000 per avere una postazione di fotosegnalamento. Perché che cosa succede fino a adesso? Noi se fermiamo una persona e non siamo in grado di identificarla, perché è uno straniero, che non ha i documenti, siamo costretti a portarlo giù in Questura, quindi dobbiamo fermarla noi ma non ce l'abbiamo la cella e se loro ce l'hanno libera perché la questura ce l'ha, allora ce la presta, e noi mettiamo il personale. Però se è occupata, perché anche loro fanno la stessa attività, noi non possiamo utilizzarla. La stiamo allestendo. Non solo, ma adesso avremo a breve, in quanto ce lo dovrebbero portare e lo abbiamo ordinato a seguito di questo finanziamento di € 30.000 dalla Regione, più 5.000 € e rotti che ha messo il Comune, la postazione di fotosegnalamento, e da

soli ce la facciamo questa attività, dopodiché la trasmettiamo noi alla Questura e questo sarà. Siamo anche Comune capofila, perché abbiamo ottenuto questo finanziamento anche in collaborazione con altri Comuni. Adesso i Comuni di Sangemini, Amelia ed Arrone anche loro, se nella loro attività fermeranno delle persone da foto riconoscere, da foto segnalare, verranno da noi una volta che è allestita. Quindi al piano terra ci sarà una parte che è dedicata alla Polizia locale dove ci sarà la postazione di fotosegnalamento ed una cella. Quindi adesso credo che la Giunta, o ha approvato o ha in approvazione il progetto per richiedere dei fondi ministeriali per l'allestimento di questa cella e sono i fondi per la sicurezza. Abbiamo fatto un progetto a ottobre e quindi abbiamo fatto questa cosa che chiaramente per noi è qualificante. Ci conoscono solo per quelli che facciamo le multe, ma in realtà noi facciamo tante attività. Mi spiace che le persone ci conoscono, la maggior parte, non tutti, solo per questa attività che non dico che è secondaria, perché comunque l'attività di sanzionamento è importante, però facciamo anche tanta prevenzione e anche tanti controlli sotto diversi punti di vista insomma. La questione del personale amministrativo di cui chiedeva il Presidente, su questo organigramma è specificato anche col numero di persone dedicate a quei servizi. In più a noi, come Polizia locale, hanno assegnato nell'ultima riorganizzazione il servizio delle notifiche. Perché? Che succede? Noi abbiamo un servizio notifiche di Polizia locale che sono le notifiche che noi facciamo per conto della Procura, del Tribunale eccetera. In più ci sono anche dei verbali nostri, cioè laddove c'è un 140 o un 143, cioè il postino non li trova, i nostri verbali noi ce li notificiamo tramite i nostri messi, che in realtà sono degli agenti di Polizia locale e per loro non è un demansionamento, perché il messo comunale è un altro livello, perché le nostre proprie notifiche possiamo farle. Che succede? Le nostre significa appunto quelli della procura, tribunale e le nostre. Poi c'è l'ufficio notifiche del Comune. In questo Ufficio notifiche attualmente ci sono due persone civili, due operatori amministrativi e queste persone prendono tutto quello che deve essere notificato, ma anche dall'Agenzia delle entrate o dall'INPS e anche da altri Enti che lo danno al Comune di Terni. Ci sono due persone soltanto. Questo ufficio notifiche mi è stato assegnato con la penultima riorganizzazione, quella di gennaio. Che succede? Queste due persone sono insufficienti ed in più ci sono altre varie vicissitudini, come le assenze, ma dovute a situazioni purtroppo oggettive, e quindi che cosa ho fatto, nel momento in cui per esempio c'è stato un mio vigile che per motivi di salute non poteva effettuare servizio esterno temporaneamente io a febbraio lo ho destinato a questo ufficio, chiaramente interno, che cura quindi tutta la predisposizione degli atti e delle copie da mandare e spedire PEC o ricevere. Adesso questa stessa persona è stato passato in ufficio contravvenzioni, perché l'attività è propria della Polizia locale. Queste due persone non ce la fanno, cioè l'ufficio notifiche non ce la fa, l'ufficio dei messi comunali. Quindi adesso prima possibile ho fatto anche un interpello agli altri settori, chiedendo se qualcuno voleva venire a lavorare lì ma nessuno è disposto. Diciamo che come tipo di lavoro è importante perché una notifica che non viene fatta dell'Agenzia delle Entrate fa decadere tutto il castello sanzionatorio, no, eccetera eccetera, quindi le notifiche vanno fatte entro dei tempi precisi, quindi è importante ed è impensabile che l'ultimo anello si prende la responsabilità di tutto. E' il sistema che non funziona, ma non il sistema Terni è dappertutto questa cosa. Comunque adesso a dicembre arrivano cartoni di roba da notificare entro il 31/12. Ok, speriamo che a breve questa situazione che ho sottoposto all'attenzione venga in qualche modo sanata o comunque in qualche modo aiutata, ecco questo sì, perché fa parte della Polizia locale, ma è fuori dai 115 che ho. Però mi sento sempre il responsabile, però temporaneamente vi si può dedicare un agente di Polizia locale, altrimenti è un demansionamento perché è un altro livello contrattuale. Quindi se c'è un'esigenza uno lo posso mettere, però lo devo togliere poi perché sennò non va bene. Ecco ci sono diverse problematiche, grazie”.

- Il Presidente Ferranti ringrazia e prega la dirigente Sassi e la dottoressa Schibeci di fornire lo schema riassuntivo dell'organico alla segreteria, che sarà messo agli atti dei lavori della commissione, poi torna a dare la parola alla Sassi che conclude così il suo intervento dicendo: “Volevo specificare un'altra cosa, che dal 2 dicembre verranno assunti i primi due del concorso, diciamo per titoli ed esami. Allora i primi due però non sono i primi due dalla graduatoria di merito diciamo così, ma sono quelli che per motivi legali, nel senso che hanno delle priorità e vantano il diritto di precedenza rispetto alla graduatoria normale, diciamo. Sono in graduatoria, però con questi titoli di precedenza, perché la graduatoria che manda la Commissione è una graduatoria di titoli ed esami, cioè i titoli nel senso curriculare diciamo, dopodiché l'ufficio nostro del personale, diretto dalla dottoressa Marcucci ed il suo gruppo di lavoro, chiaramente analizzano soggetto per soggetto, per vedere se hanno segnalato dei titoli di preferenza, o a parità, o addirittura proprio di precedenza, perché tra i titoli a parità, ci sono i

figli a carico, mentre tra quelli di precedenza, invece ci sono quelli in ferma breve, che sono dei titoli che riconosce la legge tra cui anche il figlio di invalido, di mutilato eccetera, e quelli hanno diritto di precedenza. Ecco quindi i primi due primi due sono assunti dal 2 dicembre. Dopodiché a gennaio, secondo la programmazione dovrebbero entrare in 8. La graduatoria è formata da 43 idonei, quindi abbiamo una bella graduatoria, però partiamo da 500 candidati, e poi c'è stata la selezione a 120 che sono venuti all'orale, e con l'ultima selezione ne sono usciti 43. Quindi i primi due vengono assunti, e se l'Amministrazione poi invece di 8 riesce, da rendiconto, a prenderne 20 come dovevano essere è meglio, però intanto noi ce li prendiamo i primi 8. La pattuglia notturna, quindi parliamo di radiomobile, ci sta fino a mezzanotte, diciamo nelle giornate normali o fino all'una o alle 2 con i servizi congiunti, secondo il periodo. Fino a mezzanotte c'è sempre stata e dopo la mezzanotte non c'è nessuno, c'è solo l'infortunistica adesso”.

9/4/2025

Interventi dell'audita, Domande e Risposte

- Interviene l'assessore Michela Bordoni che dichiara: “Sì, buonasera a tutti, ringraziando la commissione naturalmente dell'interessamento per quello che concerne l'utilizzo degli spazi per i vigili e considerando che ci sono in corso ancora varie istruttorie degli uffici del patrimonio che se ne stanno occupando dico che naturalmente sarà il caso di aspettare l'esito dell'istruttoria degli uffici stessi considerando le criticità che sono emerse anche al fine di verificare se gli spazi sono idonei, che tipo di agibilità hanno e soprattutto che tipo di possibilità ci sono per adeguare gli spazi dove attualmente risiedono i vigili per adeguare il loro spogliatoio, valutando se sarà opportuno e altro anche di individuarne eventualmente altri”.
- Il Presidente Ferranti quindi chiede all'assessore se c'è la agibilità o meno. Visto che il patrimonio, ha detto che non è competente a rispondere alla Commissione, Ferranti domanda a Bordoni se lei può dare delle informazioni”.
- L'assessore Bordoni interviene e risponde: “Come ho anticipato prima del suo arrivo presidente, naturalmente l'attenzione che mi è stata posta è recente ed anche lei conferma che le relazioni tecniche sono arrivate un paio di giorni fa alla segreteria, per cui non ho avuto modo io personalmente di confrontarmi con l'ufficio Patrimonio. Ribadisco inoltre, anche un po' a corollario della risposta dell'ingegner Nannurelli, che ne è il dirigente naturalmente, che il Patrimonio inteso quale Direzione non necessariamente poi ha l'obbligo e la responsabilità della verifica delle strutture che sono in capo alle singole Direzioni. A titolo di esempio segnalo che gli impianti sportivi, poi sono nella disponibilità della Direzione dello Sport, che poi ne deve necessariamente assicurare l'agibilità, la responsabilità ed anche la manutenzione stessa, ordinaria e straordinaria, che ne viene fatta, così come anche la disponibilità che viene concessa alle varie associazioni. Come ultimo esempio faccio anche quello dello stadio Libero Liberati, che naturalmente è, nella concezione più ampia, del Patrimonio, ma poi non è che ne dispongo io personalmente come Assessore al patrimonio, perché viene assegnato così come tante altre situazioni patrimoniali, ad esempio la Casa delle musiche che la ha le Politiche giovanili o quant'altro. Quindi essendomi interessata adesso solo recentemente di questo aspetto, e visto che i commissari comunque lamentano che le risposte dall'ingegner Nannurelli rispetto alla non responsabilità diretta del Patrimonio vanno integrate, farò interessare anche la direzione che ne ha la disponibilità, nel pieno rispetto naturalmente delle persone che ci lavorano, cioè dei vigili che avendo cambiato anche l'organico naturalmente hanno il diritto di poter essere messi nella condizione, non solo di svolgere il proprio lavoro, ma anche di poter essere accolti nel luogo di lavoro nella maniera ottimale. Per cui sicuramente, da un punto di vista anche di Direzione interesserò direttamente la Comandante, perché ne ha naturalmente lei la responsabilità. Quindi non ci tiriamo indietro a capire la situazione e ad individuare quale possa essere una soluzione praticabile rispetto alle criticità che sono emerse e che assolutamente dobbiamo tenere in considerazione”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che riepiloga a beneficio dell'assessore Bordoni l'intera vicenda: “Quindi voglio entrare in ausilio all'assessore perché, anche se faccio parte

dell'opposizione, rispetto a questa questione ritengo che dobbiamo essere seri nel senso di spiegare all'assessore come nasce la vicenda e da dove nasce la vicenda e perché questa vicenda è stata oggetto di interesse, sennò oltre che perdere tempo tutti in questo senso ritengo che non stiamo svolgendo adeguatamente il nostro ruolo, e stiamo anche utilizzando il denaro pubblico in modo improprio. Questa vicenda ci è stata attenzionata dal corpo dei Vigili della Polizia locale, quindi è una vicenda che nasce da loro, da un loro incipit rispetto a quelli che sono i loro locali dove insiste l'attività lavorativa degli oltre 100 vigili operatori della Polizia locale. Abbiamo così organizzato un sopralluogo rispetto al quale sono emerse tutta una serie di criticità organizzative e funzionali, cioè è emerso che l'accesso ai locali non è coerente con quelle che sono le esigenze della Polizia locale, tanto è vero che per accedere a quel locale si accede dalle stesse entrate dell'anagrafe, per intenderci degli uffici comunali, e quindi questi locali non rispetterebbero sostanzialmente quelle che sono le esigenze delle funzioni, ma questa è una questione che ricade su quelle che possono essere state le scelte, a valle o a monte, dipende dai punti di vista, quando fu scelta quel tipo di struttura. Quando ci siamo recati poi nei locali sottostanti gli uffici, cioè nella parte spogliatoi, è emersa una situazione che dire fatiscente è dire poco. Le recenti assunzioni, seppure hanno creato un vantaggio all'organizzazione, però di fatto hanno creato un problema, perché in questo momento gli spogliatoi non erano più sufficienti ad ospitare maschi e femmine, e quindi è stata aperta una nuova stanza con degli spogliatoi misti che, però non sono spogliatoi ma sono dei guardaroba, quindi che cosa devono fare? Devono andare a cambiarsi in bagno, poggiare le cose sul guardaroba, e poi entrare in servizio. Quei locali, però, hanno delle problematiche di umidità persistente, e qui subentra la domanda al patrimonio, perché quei locali non rispettano, a vista e da un'osservazione banale, i criteri di aereo illuminazione, quindi tutta la normativa sul testo unico 81 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Poi c'è un altro problema, ed è un altro problema legato alla zona garages, dove ci sono delle infiltrazioni e queste infiltrazioni hanno creato anche un danno ad alcuni mezzi della Polizia locale, quindi la questione nasce da quell'incipit della Polizia locale, oltre ad una serie di banali problematiche che sono state di fatto già risolte, come quella sullo scivolamento su alcune scale dove sono state messe delle barriere e degli adesivi proprio antiscivolamento per risolvere il problema. Ma diciamo che il problema primario è un problema strutturale, quindi la domanda è: "Quella struttura, soprattutto nella zona dei locali spogliatoio, è una struttura che è conforme alle normative igienico sanitarie?". Questa è la domanda che noi abbiamo consegnato e che, mi pare, non le sia arrivata nella forma corretta perché la comandante e un suo collega reclamavano che c'erano dei problemi. Quindi vi sono due strade da fare: la prima è conoscere e capire se quella struttura è consona ad ospitare lavoratori. Ripeto, se lei avrà modo, e spero che lo farà, faccia una visita nei locali degli spogliatoi e si renderà conto che i locali non hanno finestre ed hanno una altezza al di sotto di quella minima che viene stabilita civilisticamente, ed inoltre non sono adeguatamente illuminati anche da luce solare, non sono riscaldabili fino ad un certo punto perché chiaramente c'è un'umidità imbarazzante, poi c'è la zona dei garages che, ho già detto, è oggetto di infiltrazioni ed i vigili sono costretti a mettere le macchine in alcuni posti, e non in altri, per evitare che queste possono creare un nocumento erariale. Ci sono delle problematiche proprio strutturali. Altro ragionamento, invece, che lanciavano loro è proprio quello delle funzioni che loro sono chiamati a svolgere perché tra le loro funzioni, e facevano un esempio, c'è la attività di effettuare degli arresti e quando fanno degli arresti, loro sono costretti a far passare il soggetto arrestato nello stesso ingresso da cui accedono tutti i cittadini per andare all'anagrafe, ed entrare nell'ascensore con i civili, quindi non è propriamente una struttura che è stata concepita per le esigenze della Polizia locale, quindi l'altro livello è ragionare se ci sono la possibilità e l'opportunità di progettare un ragionamento sull'ipotesi di spostare la Polizia locale da una struttura che pare non essere corrispondente alle funzioni ed alle esigenze della Polizia locale stessa. Quindi i problemi sono due: il primo è strutturale rispetto alle evidenze che le ho consegnato, ed alla verifica che secondo me va fatta rispetto alle sue competenze, accertando se quegli spazi dispongono adeguatamente delle normative igienico-sanitarie, e l'altro è rispetto alle funzioni. Spero di essere stato chiaro ed esaustivo".

- Il Presidente Ferranti interviene e precisa: "La precisazione è che questa istruttoria è iniziata su richiesta del Consigliere Primieri, e non sollecitata dai vigili urbani, poi nel corso delle audizioni anche con i vigili urbani siamo andati a vederli i locali a dicembre e da allora sono passati 4 mesi nei quali continuiamo a girarci intorno, perché l'ufficio Patrimonio non ci dà la risposta sulla regolarità igienico-sanitaria. Io però vedo che anche l'assessore, al di là della grande della disponibilità con la quale in 36 ore ha letto i documenti ed ha partecipato alla riunione, forse non lo so, non ho capito bene non è in grado di sancire questo principio o meno. Ha preso atto l'assessore delle criticità e giustamente

il consigliere Pastura credo interpretando la volontà di tutti, chiede anche come si può intervenire a risolverli questi problemi, vedo che si è prenotato nel frattempo il consigliere Gubbiotti e gli do la parola. Poi io ho sempre la stessa idea da dicembre e cioè che il Consiglio comunale, approvando questa relazione, dà mandato alla Giunta di procedere ad intervenire sulle criticità, perchè non accadrà mai che è questa Commissione che darà un mandato alla Giunta portando il problema all'attenzione pubblica. Cioè, secondo me, se noi andiamo ad approvare la relazione, non oggi, ma in una delle prossime sedute, anche confortati dall'intervento dell'Assessore Bordoni che, mi correggerà se sbaglio, dice "prendo atto di queste criticità, ma neanche io come assessore sono in grado di stabilire questo principio" e con la relazione elaborata andiamo in Consiglio comunale, poi dopo ci penseranno il Sindaco e la Giunta a stabilire i modi, le tempistiche e le modalità di intervento. Noi come Commissione possiamo dire solo che abbiamo visto le criticità, non abbiamo avuto una risposta definitiva in merito alla agibilità ed alle condizioni igienico-sanitarie, noi le evidenziamo e voi intervenite. Sennò il lavoro non va mai a terra, prego consigliere Gubbiotti".

- Interviene il Consigliere Gubbiotti che afferma: "Presidente, il mio intervento è in realtà a corredo dell'intervento del collega Pastura che è stato esaustivo e puntuale nel merito del punto di vista. Volevo dire quello che ha detto lei, ringrazio l'assessore a questo punto per la disponibilità e credo per l'impegno che vorrà dedicare a questa cosa. Io direi, per chiudere, che noi come Commissione controllo e garanzia, non possiamo uscire da questo avvistamento senza una sintesi che comunque potrebbe anche essere assolutamente una sintesi che non produce una risposta chiara e definitiva e quindi sarà il Consiglio poi che interverrà nelle modalità statutarie e regolamentari ritenute più opportune per approvare o meno una direzione, cioè una linea di indirizzo. Quello che ci premeva come Commissione, e questo lo dico a beneficio direi dell'assessore, è capire se oltre ai quesiti che ha posto il collega Pastura riepilogando i fatti per come si sono svolti in questa sede, noi siamo nella condizione, intendo dire come amministrazione comunale, di garantire la regolarità operativa quotidiana delle attività di pubblico servizio che fanno quegli operatori in quella sede. Perché che lì ci sia una situazione oggettivamente di degrado, di disfacimento, di difficoltà e quindi tutto quello che ha bene descritto Roberto Pastura è innegabile, ma noi dobbiamo accertare se, oltre a questo, che è un dato di fatto sostanziale oggettivo visibile e tangibile, e ricordo che ci siamo andati tutti qualche mese fa a vedere la situazione, dicevo che noi, superato questo aspetto che comunque immagino in qualche modo andrà risolto, dobbiamo capire se siamo in una condizione di garantire, ed uso il plurale assessore perché parlo come Amministrazione comunale, la regolarità quotidiana del servizio che viene svolto in quella sede. Perché, se l'esito di questa istruttoria o più propriamente forse dell'attività che il Consiglio comunale vorrà licenziare sull'atto di indirizzo, all'esito della relazione che uscirà da qui, e quindi sulla posizione del Consiglio comunale da prendere forse sarà il caso di capire se invece le criticità che verranno ratificate consentano o meno la prosecuzione dell'attività quotidiana del pubblico servizio. A questa domanda, ovviamente, non è onerata di risposta l'assessore Bordoni, ma noi confidiamo assessore nella sua disponibilità, affinché possa aiutarci a capire come stanno le cose".
- Il Presidente Ferranti dà la parola all'assessore Bordoni che risponde: "La disponibilità c'è e noi siamo una pubblica amministrazione e viaggiamo comunque con atti istruttori e non sul sentito dire in giro. Per cui io non so se adesso la dottoressa Sassi ha prodotto un'istruttoria relativa alle richieste della Commissione e poi, come ha detto il Consigliere Orsini si tratta del datore di lavoro, e quindi dovrà prendere atto di questo no, perché naturalmente noi dal punto di vista politico diamo l'indirizzo, e se l'indirizzo è quello di ampliare l'organico dei vigili per aumentare la sicurezza e per dare un servizio migliore, non è che poi può tornarci un boomerang contro come Amministrazione e quindi ritengo che poi, i dirigenti responsabili preposti per ciascuna direzione, devono non solo vigilare che vengano applicate le normative corrette, sia nei luoghi di lavoro ed anche rispetto a quello che diceva il commissario Pastura, per gli standard. Perché io rileggo la nota del 18 marzo a firma del mio dirigente il dottor Nannurelli relativamente al Patrimonio, in cui risponde: "Attualmente è in corso la programmazione degli interventi di manutenzione degli spogliatoi che è prevista nei mesi di maggio e giugno, mentre per le verifiche sullo stato dell'incremento degli standard e per il rispetto delle verifiche aereo - illuminanti si rimanda agli uffici competenti tenendo conto che questa direzione - apro e chiudo una parentesi il patrimonio - non si è mai occupata della realizzazione e dell'individuazione della destinazione d'uso degli spazi", per cui io nella mia massima collaborazione ed al di là che farò richiesta personale, considerando la audizione di oggi, e quindi l'interessamento ormai diretto del quale sono stata ormai chiamata a rispondere, direi che c'è la Comandante che deve sciogliere il nodo. Perché noi come amministrazione e come organo politico, non per lavarsi le mani,

ma indicativamente noi diamo un atto di indirizzo politico che poi i dirigenti sono chiamati a mettere in pratica. Detto questo non mi tiro assolutamente indietro, per cui mi impiegherò anch'io compreso il Patrimonio per vedere che cosa si può fare nell'immediato, visto che è oggettiva la criticità che è emersa”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e dichiara: “Sono d'accordo su tutto quello che è stato detto, tranne che per quello che riguarda la responsabilità. su cui ho una lettura diversa. Nel senso che il Patrimonio è il proprietario di fatto ed è colui che dispone di un bene d'accordo e credo che, almeno questa norma e questo principio civilistico ricadano sia sui privati e sia anche sul pubblico, poi la responsabilità di ciò che avviene e se quei locali, in questo caso nella fattispecie se quei locali sono da adibire a quel tipo di funzione, ricada proprio sulla Amministrazione comunale. Cioè questo tipo di sforzo che stiamo facendo non è un esercizio fine a se stesso, perché la Quarta commissione, nelle sue funzioni, è un elemento di controllo e vigilanza e quindi cerca di andare al di là degli aspetti strettamente politici e cerca di andare soprattutto agli aspetti che hanno una rilevanza anche erariale, anche rispetto agli organismi di vigilanza che li ricoprono. Secondo me questa è una questione che afferisce il Patrimonio. Io non sono convinto del tutto delle risposte che dà il Dirigente Nannurelli, quando dice: “Non spetta a me rilasciare”, ma io aggiungo che spetta a me verificare che effettivamente il personale dipendente. Eh sì, perché poi se io dispongo di una abitazione e la metto in affitto, faccio un esempio estremo, ma che corrisponde alla realtà, dicevo che se quella abitazione io la metto in affitto, e nel caso specifico che stiamo esaminando quel bene che io sto dando alla Polizia locale, la Polizia lo utilizza in parte senza che vi sia il rispetto della normativa igienico sanitaria, io credo che ci sia una responsabilità dell'Ente comunale, oltre ad una responsabilità del datore di lavoro in questo caso. Ma a noi quello che interessa è adesso capire in profondità, e questo poi vediamo se riusciamo a capirlo, altrimenti sarà la Giunta che si troverà a diramare questa controversia, è dicevo capire se quei locali dispongono e rispettano in qualche modo la normativa igienico – sanitaria, perché, le garantisco, e lei abbia questo buon cuore di andarci, e verificherà che l'impatto visivo è un impatto che in qualche modo lascia degli interrogativi importanti. Oltre alle funzioni, quello poi è un aspetto che chiaramente va pianificato perché stanno lì da 15 anni, ed è una scelta che è stata fatta sulla base di valutazioni di 15 anni fa, ma ad oggi in termini futuri, è interessante provare a ragionare se ci sono delle strutture che possono ospitare il corpo della Polizia locale in modo adeguato. Faccio una provocazione, ma che è fine a se stessa: i locali che recentemente siamo andati a visitare, quelli della ex - Omni che stanno dietro al caffè - Bar Aci, che sono oggetto di ristrutturazione col progetto Interest, per esempio quelli sarebbero locali perfetti per la Polizia locale, perché stanno in un quartiere che comunque è oggetto di degrado sociale, hanno una assoluta loro autonomia ed hanno pure gli spazi giusti e corretti per poter ospitare gli uffici - evidentemente quelli sono stati pensati per un asilo, e quindi non è che possiamo rimettere in discussione quello che è stato già oggetto di un finanziamento specifico, è evidente, però io lo dico tanto per andare a capire quella che potrebbe essere un'opportunità - ma il tema oggi è che io ritengo che lì ci sia una responsabilità dell'Amministrazione comunale laddove questa non verifica se i lavoratori che lì insistono stanno oppure no in uno spazio lavorativo adeguato rispetto alla normativa igienico – sanitaria. Quindi io le faccio un invito assessore, vada a verificare con i suoi occhi quelle che sono le evidenze oggettive su cui tutti quanti noi ci siamo interrogati, poi indipendentemente dalle responsabilità, questo è un altro paio di maniche. Io ritengo invece che sia il Patrimonio, quindi la risposta che ha dato l'ingegner Nannurelli personalmente a me non ha convinto del tutto, ma lo dico con estrema pacatezza ed in punta di piedi, perché evidentemente l'esperienza amministrativa del Dirigente è sicuramente migliore e maggiore della mia, però a me non hanno mai convinto del tutto, dopodiché noi la redigeremo una conclusione che chiaramente porrà delle domande che, come diceva il Presidente, poi spetterà alla Giunta dirimere”.
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Bene, allora colleghi, io direi intanto che l'Assessore Bordoni la possiamo liberare e la ringraziamo per la disponibilità e per l'impegno a verificare ulteriormente e personalmente, però ecco io penso che tanto noi con questa Commissione non possiamo andare oltre. Ogni consigliere ha il diritto di presentare una proposta amministrativa ed è diritto di ogni consigliere, della Giunta, del Sindaco e di ogni Assessore e questa proposta amministrativa, poi deve avere il parere tecnico e contabile, quelli sono e su quelli ci si basa perché li esprimono i Dirigenti. Ebbene qui i Dirigenti ci hanno detto delle cose e la Giunta al momento ci ha detto delle cose che andrà a verificare ma non lo possiamo sancire noi se sono igienicamente a norma,

perché non è il nostro compito. Noi diciamo che abbiamo riscontrato delle criticità, ci risulta che nessuno ci ha risposto e che l'Assessore ci ha risposto che si impegnerà ad affrontare queste criticità e noi le poniamo queste criticità con una relazione al Consiglio affinché la voti chiedendo e rinnovando alla Giunta l'impegno già preso in questa sede con l'assessore Bordoni. Io credo che possa essere questa una sintesi perché tanto noi oltre il parere della Sassi non ci possiamo andare, a meno che non facciamo intervenire i vigili del fuoco e la ASL. Abbiamo già vissuto questa esperienza quando sui canili chiedevamo il parere dell'organizzazione sul benessere degli animali, il WWF nazionale che ci ha detto: "Noi non rispondiamo perché per noi parla il livello regionale". Siccome non possiamo pretendere che la ASL ed i Vigili del fuoco vengano con noi ad appurare la verità definitiva, io direi che gli elementi raccolti sono sufficienti a redigere delle conclusioni definitive che avevamo già più o meno ipotizzato. Le riaggiorniamo e le rivediamo aggiornate alla luce dell'ultima risposta di Nannurelli e dell'impegno e della presenza dell'assessore e poi le voteremo e le porteremo in Consiglio comunale, che invece è sì l'istituzione che ha la competenza di sollecitare la Giunta e non noi, perché nessuna Commissione ha la competenza di sollecitare la Giunta od il Consiglio attraverso anche il passaggio in Commissione. Bene. Quindi grazie Assessore e buon pomeriggio. Quindi rimaniamo che su quella bozza di conclusione che avevamo già condiviso la aggiorno alla luce delle ultime due riunioni e dell'ultima audizione con l'Assessore Bordoni, la rivediamo insieme e magari ve la mando un paio di giorni prima e poi direi che a quel punto possiamo ipotizzare che nella settimana prossima possiamo portare queste conclusioni con la relazione aggiornata e andare a votarla.

24/4/2025

Interventi dell'audita, Domande e Risposte

- Interviene la dottoressa Sassi che dichiara: "Buonasera a tutti. Allora per quanto riguarda le premesse che sono state fatte diciamo che, per quanto riguarda il discorso degli ambienti, prendiamo gli spogliatoi, diciamo che sono stati dati dei punti di vista dagli altri settori, come la manutenzione eccetera, ma dal mio punto di vista, come dirigente e Comandante del Corpo di Polizia locale, è chiaro che quegli ambienti, all'occhio di chi guarda, già si vede che effettivamente dimostrano la loro inadeguatezza, soprattutto la parte degli spogliatoi femminili. I soggetti che dovrebbero dare un parere su questi ambienti sarebbero due strutture complesse che fanno parte della ASL, da una parte "Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro", che è come una famiglia grande all'interno della quale viene specificato quelli che devono essere i criteri per gli ambienti di lavoro. Faccio un esempio: per un certo numero di persone sono necessari due bagni, 3 metri quadrati per spogliarsi eccetera eccetera, ed è chiaro che lo spogliatoio della Polizia Locale prevede non una concentrazione contemporanea delle 112 unità della Polizia Locale, perché è normale che in quegli ambienti può esserci un massimo affollamento, diciamo di un certo numero di persone che viene calcolato con delle misure e con dei parametri specifici, e quindi tutti questi parametri li deve controllare la ASL con la sua struttura complessa "Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro", che potrebbe essere richiamata per dare una valutazione tecnica di quello che sto dicendo. Poi c'è l'altra struttura complessa della ASL che è "Igiene e Sanità Pubblica" che invece parla della salubrità degli ambienti. A proposito della salubrità degli ambienti, anche oggi che ha piovuto, se andiamo a vedere la parte degli spogliatoi delle donne constatiamo che è su inondata di acqua, e questa non è una cosa normale. Vale per qualsiasi ambiente, ad esempio se nella mia stanza od ufficio, quando piove entra dalla finestra acqua, è chiaro che io chiamo la manutenzione del Comune e dico di venire a controllare. Quindi o viene l'operaio se è in grado di aggiustarla, oppure chiama il personale che si occupa di infissi, e quindi una ditta esterna. La stessa cosa vale all'interno dello spogliatoio delle donne dove c'è, quando piove, acqua, probabilmente ci sono delle infiltrazioni, in realtà ci piove proprio quindi non è una semplice infiltrazione come dalla parte degli uomini, dove si vede che ci sono dei problemi di ricambio dell'aria in dei locali che sono dei seminterrati. Il problema del ricambio di aria anche questo è appannaggio sempre all'interno della ASL della struttura di "Igiene e sanità pubblica", perché vengono fatti dei calcoli, per cui ci deve essere un ricambio d'aria secondo l'ambiente e secondo quello che viene svolta all'interno di quell'ambiente, perché lì dentro, in contemporanea, al cambio turno le persone potrebbero farsi la

doccia, perché effettivamente deve essere data la possibilità ai turnisti di avere questo tipo di servizio, e quindi diciamo che ci devono essere dei ricambi d'aria, ed un adeguamento tecnico che prevede delle pompe che possono trattenere i vapori eccetera, quindi tutta una serie di areazioni che devono essere idonee a quegli spazi. Quindi io sinceramente non ho questa capacità tecnica di dire quello che bisogna fare lì dentro, però qualcosa sicuramente va fatto ed io ho sempre segnalato, ogni volta che si sono segnalate queste situazioni, purtroppo diciamo di disagio notevole per il personale, io come responsabile e chiaramente come datore di lavoro, è chiaro, che io ho scritto agli uffici manutentivi di questa cosa, ma purtroppo ad oggi non è stato possibile addivenire ad una soluzione efficace. Io non ho avuto modo di leggere le relazioni che hanno fatto i tecnici delle Manutenzioni interne nè il collega dirigente dell'altro settore, però ritengo che se, a casa mia, entra tutta quest'acqua ed io a mio marito dico "aggiusta la finestra" ed il giorno dopo, se non l'ha aggiustata chiamiamo qualcuno, ed il terzo giorno bisogna intervenire in qualche altra maniera, perché sennò si rovinano i mobili. Quindi il buon padre di famiglia, o la buona madre, dovrebbe in qualche modo risolvere il problema, tanto più che io anche la responsabilità di queste persone, e quindi questo discorso della salubrità poi comporta anche delle responsabilità anche successive, perché magari un ambiente di lavoro non salubre potrebbe portare, certo nel lungo periodo, delle conseguenze, perché consideriamo che il tempo medio di stazionamento all'interno di questi locali è minimale, visto che si parla di circa 10 minuti di permanenza, cioè il tempo che serve per il cambio dei vestiti e, magari d'estate, per la necessità di farsi una doccia. Quindi sicuramente io vi ringrazio dell'attività che avete fatto perché avete lavorato su questa situazione, e spero che, a fronte di questa relazione che verrà data all'Amministrazione ed al Consiglio, e poi come direttiva alla Giunta, magari si possano fare degli interventi perché è chiaro che sono interventi che comporteranno anche degli investimenti economici, però sicuramente vanno fatti o comunque vanno programmati, magari se non nell'immediatezza quantomeno magari con il bilancio prossimo o con quello ancora successivo. E' importante però aver portato alla luce questa cosa ed averla analizzata in questo modo che secondo me è veramente opportuno che sia stato fatto. Ecco quindi vi ringrazio e rimango a disposizione, però soluzioni io non ne ho, perché sono delle soluzioni tecniche che per trovarle bisogna coinvolgere gli organi tecnici affinché dicano: "Questi sono i parametri e questo è quello che bisogna fare in questi locali". Siccome il problema è quello che avete visto tutti voi, è necessario trovare le soluzioni, e quindi affrontare delle spese per l'adeguamento".

- Interviene il Presidente Ferranti che dichiara: "Anche il dirigente della Polizia Locale evidenzia che c'è uno stato di degrado e che ci sono delle criticità che vanno affrontate e neanche, come suppono, il Comandante dei vigili della Polizia locale è in grado di stabilire tecnicamente se c'è l'agibilità e se ci sono le condizioni igienico-sanitarie regolari o meno, però secondo il principio che dovrebbe adottare sempre la Pubblica Amministrazione, ovvero quello del buon padre di famiglia, è evidente che degli interventi sono necessari e sono da eseguire in tempi più possibile celeri. Dopodiché, dall'audizione di oggi emerge un elemento in più, cioè che anche le altre istituzioni e gli altri organismi che potrebbero essere chiamati in causa per fare delle valutazioni sono effettivamente esterne a questa Amministrazione, e si tratta della ASL, nell'ufficio specifico addirittura, quello della "Prevenzione e sicurezza sui posti di lavoro", ad esempio, mentre sulla agibilità è necessario, a mio parere, anche il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco, però poi queste sono attività ed eventuali interventi ausiliari che potrà richiedere la Giunta comunale, quando avrà ricevuto, come immagino, delle indicazioni anche da questo lavoro approfondito ed attento che la Commissione ha inteso svolgere e che è, io credo, anche utile perché comunque fornisce degli elementi di approfondimento significativi, perché sia l'Ufficio patrimonio, sia il Dirigente e sia il Comandante della Polizia locale come anche l'Assessore al Patrimonio, tutti quanti confermano che lì c'è uno stato di degrado e di criticità palese, che potrebbe arrecare anche danni alla salute delle persone, forse, ma che sicuramente arreca danni al mantenimento dei mezzi in dotazione alla Polizia Locale, quindi io ringrazio la dirigente e chiedo ai Commissari se intendono intervenire. Vedo il Commissario Pastura che si è prenotato e gli dò la parola, prego".
- Interviene il Consigliere Pastura che dichiara: "Sì, quello che diceva la Comandante era sostanzialmente quello che sostenevo io nel precedente incontro, e cioè che stante sempre quelle che sono le funzioni di questa Commissione, noi dobbiamo ribadire fortemente nella relazione, Presidente, che ciò che si è palesato è un potenziale danno per l'Amministrazione sotto due punti di vista: il primo punto di vista è un danno alle cose che è evidente e l'altro, che io non sottovaluterei, invece è un danno

dovuto al fatto che ci può essere poi eventualmente una malattia professionale perché, facendo due conti fatti con la calcolatrice del telefono, se conteggiassimo 10 minuti al giorno per una persona che potenzialmente sta lì per 35 anni, mi viene fuori che sono 1516 ore sono 100 giornate che sono un tempo sufficiente per poter concorrere all'ottenimento della malattia professionale in quanto sappiamo che da un punto di vista professionale l'assicurazione, chiaramente va a ricercare quali sono le cause di quella mattina o semplicemente anche un problema che potrebbe avere avuto un ruolo, anche di carattere respiratorio, che ha concorso a provocare un problema. Quindi noi stiamo guardando nel dettaglio, ma nel dettaglio quello che poi differenzia la buona amministrazione da un'amministrazione non buona. Quindi la relazione, per quanto riguarda me come rappresentante del gruppo di Fratelli d'Italia, sarà molto netta e concorrerà a creare una conclusione finale molto netta e molto tranchant, rispetto a quelle che sono le evidenze. Anche perché, e qui c'è invece un giudizio mio personale, a me infastidisce molto pensare che, un soggetto privato, nelle stesse condizioni, avrebbe avuto sicuramente meno tolleranza rispetto ad un soggetto pubblico. Chiudo dicendo che invece questo tipo di problematica, secondo me, deve poi arrivare ad un obiettivo ancora più alto, che è quello di ripensare quella sede come una sede non idonea per le funzioni della Polizia locale, perché ormai questo oggi è un fatto evidente. Chiaramente quel ripensamento va programmato, perché se è vero che io posso fare gli interventi manutentivi domani e non quando ci sono le risorse, è anche vero che mi serve del tempo per ragionare su quale struttura che è o meno nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, possa ospitare la Polizia locale Perché ricordo molto bene quell'esempio che lei ci ha consegnato, e cioè che in una condizione di arresto, l'operatore con l'arrestato deve passare nella portineria di fronte ai soggetti che stanno lì all'anagrafe. E'una situazione che crea un profondo disagio lavorativo, e quindi ribadisco che gli aspetti sono due principalmente: il primo è che nella relazione dobbiamo evidenziare la necessità di adempiere a quelle che sono le manutenzioni di carattere ordinario, ormai urgenti, mentre l'altro è consegnare a questa Amministrazione e a chi verrà dopo, una valutazione, invece di quella che deve essere una location giusta e idonea per le funzioni insite nella Polizia locale. Credo che questo sia invece proprio un ragionamento di carattere politico che chiaramente afferisce a una Giunta che chiaramente poi, nel principio di continuità, deve consegnare l'evidenza o il problema o la soluzione. alle Giunte che verranno dopo, perché non credo che questo tipo di soluzione si possa trovare in un anno. Però chiudo immaginandoci una sede, ed io lo dicevo al collega Orsini, mentre stavamo in una sede appena ristrutturata dietro al Bar Aci, che è una sede che oggi viene consegnata per un asilo, che quella sarebbe una sede perfetta, perché ha tutta una sua autonomia immobiliare e quindi ha una sua autonomia di accesso, e poi tra l'altro si trova in un quartiere dove ci sono delle evidenze, e la Polizia che occupa uno spazio ed ha anche una funzione sociale e quindi immagino quel tipo di struttura, come possibile sede della Polizia locale”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola alla dottoressa Sassi che interviene e dice: “Sì, intervengo solo per sottolineare il fatto che questa situazione io, come responsabile, l'ho segnalata diverse volte ed il fatto che lei ha ipotizzato che se ci fosse stato un privato magari la ASL avrebbe chiuso lo spogliatoio o affidato ad ottemperare entro un certo periodo di tempo, voglio dire che noi abbiamo dovuto continuare ad utilizzare quegli spazi anche per il semplice fatto che, essendo noi dei servizi essenziali, noi per forza di cose, anche quando tutti gli altri vanno a fare i corsi o fanno i ponti per il Primo maggio, noi siamo quelli che invece dobbiamo assicurare, per “mission” i servizi essenziali, ed io come responsabile devo assicurare anche un luogo dove cambiarsi, e quindi quello purtroppo è e quello dobbiamo utilizzare, auspicando che ci sia questa attenzione eccetera. Ma quello che voglio dire è che questo auspicio non stato passivo, per il semplice fatto che io ogni volta riscivo mandando foto e quindi ogni volta ho fatto presente questo estremo disagio. Questo è importante non perché mi voglio giustificare, ma per dire semplicemente che questa situazione purtroppo ce la portiamo avanti, ed io posso semplicemente, come ho sempre fatto, rappresentare la problematica e portare avanti il lavoro perché del resto quello mi viene richiesto dalla norma, quindi portare avanti questa cosa, nonostante la consapevolezza che quella situazione purtroppo è una situazione critica”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Orsini che interviene e dichiara: “Grazie ma io mi trovo in linea con l'intervento fatto dal consigliere Pastura. Partiamo dai fatti e i fatti sono che la sede attuale della Polizia Municipale non è idonea per i compiti che deve svolgere la Polizia. Questo è stato evidenziato qui e nella precedente audizione con la Comandante perché il fatto è che comunque è una

sede promiscua, dove non è possibile separare i percorsi e dove non è possibile svolgere i compiti propri della Polizia Municipale che è, nei fatti e nella realtà, un corpo di Polizia come tutti gli altri. Quindi l'obiettivo e la priorità è che l'Amministrazione si impegni a risolvere questo problema ed a trovare una sede idonea per i compiti della Polizia Municipale e questo deve diventare una priorità che mi sembra che, fino a oggi, non ci sia stata non da parte di questa Amministrazione, ma delle varie Amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune. Però nel frattempo cosa facciamo? Lì c'è un problema, al di là dei mezzi, di idoneità dei locali per il personale, perché versano in condizioni veramente pietose, e si possono fare delle manutenzioni, però lì ci sono proprio delle criticità di natura costruttiva e, da quello che so io per gli spogliatoi c'è una deroga della ASL per quanto riguarda il discorso dell'agibilità di quei locali, ed inoltre purtroppo o per fortuna, oggi aumenta anche il numero dei componenti del corpo e quindi quei locali adesso non sono più assolutamente idonei. Apprezzo l'impegno che lei, come Comandante, ha messo e sta mettendo per risolvere questi problemi, però vorrei ricordarle che lei è anche il datore di lavoro ed ha grosse responsabilità rispetto all'utilizzo di quei locali, perché se poi come diceva il consigliere Pastura, qualche dipendente promuove qualche causa per malattia professionale, lei ne risponde in prima persona quale Comandante che in questo caso è anche datore di lavoro, quindi è una situazione che secondo me in qualche maniera deve essere affrontata. Lei ha fatto tantissimo. Non so se noi come Commissione, nella relazione che faremo, potremo anche sollecitare l'intervento sia degli organi competenti della ASL ossia dell'Ufficio che si occupa della sicurezza sui luoghi di lavoro ed anche dell'Ufficio che si occupa della Igiene e Sanità Pubblica, altrimenti io penso che questo problema, al di là delle manutenzioni che possono essere fatte, ho una sensazione che non si risolve, nonostante l'impegno che lei Comandante ci sta mettendo, perché lei ci mette impegno, ma c'è bisogno di risposte da parte di qualcun altro perché altrimenti non risolviamo il problema”.

- Interviene il Presidente Ferranti che dichiara: ”Allora grazie Consigliere Orsini, e prima di dare la parola al Consigliere Gubbio, sicuramente io ritengo che nell'aggiornamento delle conclusioni della relazione che dobbiamo fare, riportando anche questa audizione con la Comandante, dovremo inserirci anche l'indicazione che la Commissione vuole dare, attraverso il Consiglio, alla Giunta, anche di interessare le istituzioni competenti alla verifica, e quindi per fare degli interventi mirati e risolutivi di dare mandato e di richiedere il supporto anche di quegli organismi che devono stabilire, con certezza e ufficialità, quello che è il reale stato dei luoghi e dei fatti, ovvero se ci sono le condizioni igienico – sanitarie, ovvero se c'è l'agibilità, perché personalmente io qualche dubbio lo nutro sulla agibilità nel suo complesso di quei locali adibiti a spogliatoi, prego consigliere”.
- Interviene il consigliere Gubbio che dice: “Grazie Presidente, condivido gli interventi che mi hanno preceduto e quindi ho solo una domanda da rivolgere alla dottoressa Sassi, che ringrazio molto per la trasparenza e per il senso di responsabilità dimostrati. Siccome lei è molto lineare nel precisare quello che oggi ha ritenuto di dover dire, anche per i motivi a cui accennava di collegarsi, per un discorso di responsabilità, alla sua posizione, le volevo chiedere una precisazione. Sono d'accordo su quello che ha detto il presidente Ferranti rispetto al ruolo che deve svolgere la Commissione nella relazione di sintesi, e quindi nell'andare a sollecitare gli Enti e gli Uffici preposti, ma le volevo chiedere proprio perché lei ha detto che ha scritto in più occasioni dicendo di aver rilevato il problema in maniera formale, se lei stessa ha fatto questo, cioè se lei ha anche scritto all'Azienda sanitaria locale, o se ha notizia che l'abbiano fatto altri Uffici del Comune, grazie”.
- La dottoressa Sassi interviene e risponde: “Allora no. Comunque io tutte le segnalazioni che ho fatto le ho fatte tramite mail interna allegandole qualche volta anche tramite Whats App all'Ufficio manutenzioni, quindi come facciamo normalmente per tutte le disfunzioni manutentive che possono essere sollevate. Chiaramente purtroppo lì il problema è reiterato, perché si verifica ogni volta, ripeto, che piove, ed anche in maniera abbastanza evidente, specie d'inverno, è ripetuta questa cosa. Quindi, più volte, anche nel corso della stessa stagione, abbiamo scritto, e parlando mi limito, adesso, al discorso per gli spogliatoi, perché poi dopo il discorso dei garages è un'altra cosa. L'assunzione di responsabilità che chiaramente mi porto è per il ruolo che ho, e che però pesa, quanto pesa il discorso di assicurare i servizi e quindi, purtroppo, diciamo che questo fa parte del gioco, nel senso che il ruolo comporta, anche questo. E' chiaro che il fatto di scrivere alla manutenzione eccetera significa

coinvolgere gli uffici preposti per farli intervenire, od in maniera risolutiva od in via provvisoria eccetera, però chiaramente è chiaro che non è che gli Uffici hanno solo le mie segnalazioni, probabilmente l'Ufficio manutenzioni ha mille altre segnalazioni, e quindi probabilmente noi in quella lista delle segnalazioni ci siamo, però non sempre siamo fra i primi. Sull'indicazione invece di una sede diversa per la Polizia locale diversa, che è quello che anche vi ho detto durante uno di quegli incontri che abbiamo già fatto, vi ripeto che, io stessa, quando ho visto questo comando all'interno di uffici comunali, ho pensato che è inadeguato, perché non ha proprio i requisiti normali di un posto di Polizia. Tanto è vero che anche in questi giorni che è festa, e quindi gli uffici sono tutti chiusi, se da noi vengono lo stesso a fare le denunce, o noi portiamo dentro qualcuno, se non lo accompagniamo fino a sotto quella persona che riesce potrebbe andare nei piani superiori, quindi diciamo che anche lì c'è un'attenzione, da parte nostra, adeguata per questo tipo di cose. Ho anche accennato che, quando sono arrivata a Terni, avevo visto il palazzetto ex - Dicat che era appena in fase di vendita, e questo sarebbe stato l'ideale, ristrutturato, per la sede della Polizia locale, perché è un palazzo autonomo, ed è collocato in una posizione strategica. Non da ultimo adesso abbiamo predisposto e la Giunta ha approvato ed ha inoltrato alla Prefettura una richiesta di un finanziamento per l'adeguamento per una cella, la famosa "cella di sicurezza" che non abbiamo, ed anche per questa cella, nel momento in cui ci concederanno il finanziamento, andiamo a fare un intervento su una struttura che andiamo ad adeguare, perché è chiaro che quegli spazi che sono stati liberati, per carità, ben vengano, però siamo sempre nell'ambito di un adeguamento, che non è perfetto, diciamo, ecco quindi che se ci fosse invece diciamo un'idea di dedicare un immobile ad uso esclusivo della Polizia questa soluzione sarebbe sicuramente migliore, però come si dice, è meglio un uovo oggi che una gallina domani, e quindi cerchiamo di adeguare tutto quello che possiamo e di migliorarci, ed anche questo discorso, e ritorno agli spogliatoi, nel momento in cui spero arrivi questa relazione, anche l'Amministrazione, magari può dare come priorità, almeno intanto l'adeguamento. Ecco io questo lo spero in modo che anche tutte queste richieste già fatte nel corso di questi anni, magari vengono prese in considerazione in maniera più forte, e però ripeto, non è che voglio criticare l'operato degli altri uffici, capisco anche che tutto è relativo e quindi quello che per me ed anche per noi di questa Commissione è una cosa critica, magari alla luce della famosa lista delle manutenzioni del Comune diventa solo una delle tante situazioni, perché appunto è tutto relativo, quindi, e adesso passo invece al discorso dei garages, purtroppo noi stiamo cercando di non far rovinare le macchine mettendole in un certo modo, e pure lì, insomma, non è proprio il massimo dell'organizzazione agire secondo questa modalità, però noi cerchiamo di fare di necessità virtù, nel senso che cerchiamo di adeguarci. Questo non significa che siamo rassegnati, attenzione, perché sennò sembra brutto, il fatto che ogni volta scrivo è perché lo faccio sempre per dire "attenzione !" cercate di sistemare queste situazioni. In un mondo ideale c'è avere dei fondi ed avere un immobile nuovo, fare tutti i lavori ed andare tutti lì, con degli spogliatoi perfetti e dei garages per le macchine tutti perfetti, ma questo è il mondo dei sogni al quale cerchiamo piano piano di avvicinarci. Ripeto anche il fatto di aver chiesto questo finanziamento per la cella rappresenta una posizione in cui non ho voluto rassegnarmi al fatto che non siamo in una sede idonea. Anzi nel progetto c'è proprio questa volontà di cercare di adeguare quello che abbiamo, e l'Amministrazione ci ha concesso, bisogna dirlo e prenderne atto, di utilizzare comunque quelle tre stanze lì sotto che sono state liberate e dedicate alla Polizia locale, in uno ci abbiamo messo il fotosegnalamento mentre negli altri spazi adesso verrà messa la cella di sicurezza quando arriverà il finanziamento e cerchiamo di fare piano piano quelle cose che servono per adeguare la struttura. Poi ripeto se riusciamo a fare una soluzione "ad hoc" la più felice sarei io come Comandante del Corpo di Polizia Locale, e chiaramente questo sarebbe bellissimo, diciamo così. Quindi vi ringrazio ancora comunque per l'interessamento".

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Federighi che interviene e dice: "Grazie Presidente. Allora io in realtà non ho ben chiaro se i locali adibiti al rimessaggio ed agli spogliatoi degli appartenenti alla Polizia locale siano agibili o meno. Penso che nel corso dell'istruttoria lo accerteremo, quello che però mi è chiaro, sia da un punto di vista intellettuale e normale, sia per la mia esperienza di comandante, è che non sono idonei. Forse saranno agibili, forse no, io questo non lo so, ma a mio avviso hanno più di qualche problema dal punto di vista dell'agibilità, certo, non sono idonei e questo l'abbiamo visto tutti ed è nella percezione della Comandante, con cui più volte abbiamo interloquito personalmente, ed anche nella percezione di chiunque di noi ha effettuato il sopralluogo. Sono locali non idonei perché sottopongono a possibili danneggiamenti i mezzi, è emerso anche oggi, e perché potrebbero provocare danni fisici agli appartenenti alla Polizia locale e poiché questo è un compito

specifico di questa Commissione, ovvero di rilevare se, da situazioni accertate ed esistenti, possa derivare un documento all'Amministrazione, ed io credo che siamo tutti d'accordo che il potenziale documento all'Amministrazione esiste, sia da un punto di vista di eventuali azioni da parte degli appartenenti al corpo, se si ammalano o se hanno incidenti sul lavoro, perché i locali non sono né agibili e né idonei, e sia per un potenziale danno erariale nei confronti della conservazione di beni costosi quali sono i mezzi della Polizia locale che vengono sottoposti a criteri di conservazione non idonei. Quindi credo che questo sia proprio un argomento specifico di questa Commissione e dovremmo, a mio avviso, separare le attività in due punti: 1) arrivare all'accertamento, una volta per tutte e definitivo, chiamando i tecnici preposti a valutare se i locali hanno una agibilità, perché ripeto io non sono un tecnico e sapete che mi astengo dal dare giudizi su cose sulle quali non ho una competenza specifica, ma a mio avviso, secondo me qualche problema di agibilità ce l'hanno, ma di certo, e lo ripeto, i locali non sono idonei, e quindi questo è il secondo punto su cui dobbiamo ragionare, quindi accertiamo la agibilità, ma poi valutiamo anche il profilo dell'idoneità in prospettiva ad azioni che potrebbero portare ad un documento all'Amministrazione. Da ultimo vorrei richiamare l'attenzione sulla "vexata quaestio" del famoso ascensore, a proposito del quale io ho più volte assistito a discussioni su questo specifico argomento ed alla fine delle quali non siamo mai arrivati a capo di nulla, cioè non sappiamo se questo benedetto ascensore sia mai stato attivato, credo di no, ma il perché non sia stato attivato è un mistero, e soprattutto non si sa se l'ascensore sia o meno attivabile. Ora mi sembrerebbe bizzarro che un edificio nuovo, un locale nuovo avesse un ascensore e questo ascensore non è attivato per scendere nei seminterrati. Si tratta di una domanda e forse occorrerà, nel corso dell'istruttoria generale, anche accertare questa parte che converrete con me è e bizzarra. Ringrazio la Comandante, come sempre, per la chiarezza dell'esposizione e le assicuro che questa Commissione farà fino in fondo tutto quello che potrà per migliorare le condizioni di lavoro e di vita e di operatività del Corpo di Polizia locale che è un componente fondamentale della vita di questo Comune. Grazie".

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e dichiara: "Grazie presidente. Alla luce della concordia sulle premesse e su quelle che sono le conclusioni della Commissione io proporrei, anche se avevamo già pensato di metterci al lavoro sulle conclusioni, per chiudere veramente il cerchio e soprattutto a seguito dell'ulteriore elemento che ha fatto la Comandante rispetto a tutte le azioni che sono state intraprese, e per evitare il rischio di chiudere una relazione per consegnarla ai cassetti degli uffici dell'Amministrazione, io chiederei un'audizione o meglio anche un sopralluogo congiunto con questa Commissione alla ASL presso i locali della Polizia locale. Io credo che noi dovremmo concludere questo lavoro consegnando poi la sfera esecutiva alla Giunta, è evidente, ma per chiudere la questione da un punto di vista di analisi, e quindi di consegna di fatti evidenti che abbiamo e sul quale abbiamo lavorato, io ritengo che sia necessario procedere con la richiesta di sopralluogo delle ASL, dei due uffici, dell'ufficio salute e dell'ufficio prevenzione e sicurezza, affinché da loro possiamo ottenere un riscontro immediato rispetto a tutte quelle che sono le domande che provengono dalla Commissione, almeno parlo per me che non sono certamente un addetto ai lavori".
- Il Presidente Ferranti dà la parola alla Comandante Sassi che propone: "Se la Commissione lo ritiene opportuno, potrebbe delegare a me questo compito di attivarmi presso le due strutture complesse che, una per un verso e l'altra per l'altro, dovrebbero dare a livello istituzionale quelle che sono le direttrici per questi luoghi di lavoro. Per avere proprio i requisiti precisi, se la Commissione ritiene, io posso assumere questo incarico e magari convoco le due strutture complesse che verranno a fare un sopralluogo, o quello che vorranno e che riterranno opportuno fare, per magari avere poi un feedback e produrre un referto che la Commissione poi valuterà come inserire nella relazione finale".
- Il Presidente Ferranti interviene e dice: "Ecco all'inizio ero scettico sulla impostazione proposta dal Consigliere Pastura, ma poi nel formato in cui è stata adeguata dalla dirigente Sassi, personalmente mi convince. Io penso che potremmo lavorare dando mandato alla Comandante di far fare una verifica a questi uffici senza che sia necessario il nostro ritorno sul posto insieme a loro perché gli uffici ci relazioneranno tramite la Comandante che, oltre ad essere dirigente è anche il Comandante della Polizia locale, e quindi è a maggior ragione un pubblico ufficiale non soltanto nell'esercizio dell'attività all'interno dell'ente, ma anche nell'esercizio dell'attività al di fuori di esso. Quindi mi sento di essere

garantito da una attività di supervisione che lei dirigerà insieme agli uffici della ASL competenti e poi, a seguito di questa ispezione di verifica noi la richiameremo in Commissione per portarci gli esiti. Ecco quello che mi permetterei però di sollecitare è di farla in tempi rapidi, perché io torno sempre a dire che prima consegniamo questo buon lavoro fatto al Consiglio comunale, e quindi alla Giunta, anche con questo ulteriore elemento di approfondimento, e prima ci troveremo nelle condizioni come consiglieri comunali di sollecitarla la Giunta, e cioè di dirle: “Adesso però sono passati 20 giorni dal voto della relazione in Commissione, e tu come stai procedendo? Cosa si sta facendo? Quali attività si sono messe in campo? Prego consigliere Gubbiotti”.

- Il Consigliere Gubbiotti interviene e dichiara: “Su questa linea, quindi io mi permetto di suggerire se posso alla Comandante, a questo punto anche di indicare nell'intervento opportuno e anzi, io la ringrazio per questa disponibilità, quando lei andrà a sollecitare a chiedere intervento dell'azienda sanitaria se lo ritiene, però penso che sia una cosa utile sia per lei che per noi come Commissione dottoressa, di dare atto che interviene “motu proprio” e come sua iniziativa, ma anche ma anche su delega, immagino all'unanimità, ricevuta della Commissione di controllo e garanzia, se così sarà e su questo mi rimetto al Presidente”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Federighi che dice: “Allora nella sostanza condivido pienamente l'idea del collega Pastura per quanto riguarda questo tipo di attività, e vorrei sottoporre a tutti voi una riflessione Tenendo presente che siamo una Commissione di controllo e garanzia, credo che la formula più corretta sia che nel corso dei lavori di questa Commissione la Comandante, nella sua totale autonomia, prende spunto e sollecita la ASL ad un intervento ma non possiamo dare né indicazioni né sollecitazioni alla Comandante. Questo credo e poi il Presidente espertissimo confermerà o meno ma noi non lo possiamo fare, però nel corso dei lavori la Comandante può prendere spunto dai lavori effettuati dalla Commissione e nella sua totale autonomia provvedere in questo senso. Io formalmente la vedrai così”.
- Il Presidente Ferranti interviene e precisa: “Grazie consigliere Federighi. Io sinceramente la vedo in modo un po' differente. Vedo che l'iniziativa è partita da una proposta di un Commissario, Pastura che ha chiesto alla presidenza della commissione, quindi a me, di andare a convocare anche l'ASL. Dopodiché su questa proposta si è integrata la comandante dicendo: “Volendo lo posso fare io per conto della Commissione”. Noi possiamo dare ad un Dirigente un mandato perché come lo diamo a Nannurelli di farci una relazione per il patrimonio, possiamo dare alla comandante l'incarico di convocare gli Uffici preposti della ASL e poi se gli uffici non vorranno venire certamente non è che gli diamo incarico di andarli a prendere con la forza, insomma, questo non lo possiamo fare però di sentirli se sono disposti a venire lo possiamo dare. Quindi noi conferiamo alla Comandante, su proposta del consigliere Pastura, condivisa da tutti, questo mandato e lei ci farà sapere tra una decina di giorni – 15, cosa dirà, ovviamente senza coinvolgere in un sopralluogo anche la Commissione”.
- La dottoressa Sassi interviene e riassume: “Sì, l'idea potrebbe essere questa: io, magari inizialmente prendo subito accordi con i due uffici della ASL, diciamo con le due strutture, dopodiché farò una richiesta scritta per la verifica dei tecnici, su mandato della Commissione. Dirò loro proprio questo che a seguito delle audizioni in Commissione, la Commissione stessa mi delegava a fare questa cosa, quindi lo metterò nelle premesse, perché veramente loro avranno bisogno di fare un sopralluogo perché è normale che sia così dopo di che il referto che è un referto tecnico, a quel punto lo produrrà alla Commissione e poi valuterete voi”.

5/6/2025

Interventi dell'audit, Domande e Risposte

- Interviene l'ing. Malagrino e dichiara: “Grazie e buonasera a tutti. Cerco di essere più conciso

possibile. In seguito ad un sopralluogo congiunto con il tenente Morelli dei luoghi ho evidenziato due problematiche distinte: una di carattere fisiologico dell'immobile, vale a dire una problematica di infiltrazioni d'acqua che generano umidità, scrostamento e quindi vanno ad inficiare la salubrità dei luoghi e questa prima problematica potrebbe essere sanata con degli accorgimenti e delle lavorazioni, possibili da realizzare anche se impegnative, perché ho avuto evidenza che si tratti comunque di un problema non banale da risolvere. La seconda problematica è che i luoghi non rispettano più i requisiti minimi previsti per il numero di dipendenti e di risorse che sono in forza alla Polizia locale. Quei luoghi infatti sono stati dimensionati per la contemporanea presenza di venti unità ed al momento già solo le risorse femminili, che sono in numero minore rispetto a quelle maschili, le superano, quindi credo che lo spazio sia difficilmente adeguabile. L'unico modo per adeguare quei luoghi è di trovare, in zone adiacenti, degli spazi ulteriori da inglobare per aumentare la superficie disponibile, in quanto non basterebbe neanche contingentare l'ingresso perché comunque all'interno degli spazi, parlo dello spogliato femminile che è quello con numeri minori, insistono 32 armadiature. Quindi comunque, nel caso di un maggior sforzo dovuto a una coincidenza di turni od a qualsiasi problematica lavorativa, potrebbero trovarsi contemporaneamente presenti 34 persone in quello spazio e vorrebbe dire prendere 12 armadiature e metterle altrove per garantire la fruibilità in sicurezza di quegli spazi. Molte armadiature vuol dire spazi costipati e rischio, in caso di un'emergenza, di dover allontanarsi precipitosamente da quei luoghi e di incorrere in un incidente. Quindi al momento per come sono stati posizionati, per forza di cose, perché è una necessità, avendo al momento in forza 47 donne e 64 uomini, in quei luoghi ci sono 32 armadiature negli spogliatoi delle donne e 49 negli spogliatoi degli uomini, e sono totalmente al di fuori della dimensione per i quali erano stati previsti. Ripeto che sono stati progettati in modo adeguato, ma per un massimo di 20 persone contemporaneamente presenti in quei luoghi. Quindi anche le ulteriori attrezzature a supporto degli spogliatoi come i bagni, i lavabi le docce risultano essere insufficienti per il numero di risorse attualmente in forze all'organico e, da quello che ho capito, poiché si prevede un aumento dell'organico, vedo estremamente difficile riuscire ad ottimizzarli per renderli fruibili, se non per un breve periodo e con un grosso sforzo da parte della dirigente per provare a contingentare ed individuando qualche altra location adiacente perché il problema è pure che gli ulteriori spazi integrativi devono essere comunque adiacenti o facilmente fruibili per chi insiste su quella postazione, credo di essere stato esauriente per quello che ho avuto modo di esprimere”.

- Il Presidente Ferranti ringrazia l'ingegnere e dà la parola al Consigliere Orsini che interviene e dice: “Grazie presidente. Io volevo capire una cosa. Al di là degli spazi che, come ha detto l'ingegnere sono insufficienti, per quanto riguarda il discorso delle altezze degli spogliatoi e per quanto riguarda l'areazione degli spogliatoi e l'illuminazione negli spogliatoi, siamo a norma o no? Lo domando considerando che c'è a breve un altro problema, che consiste nel fatto che verrà trasferito tutto il servizio contravvenzioni dal Centro multimediale al comando della Polizia Municipale in corso del Popolo, e quindi si andranno ad aggravare ancora di più i problemi che, oltre che riguardare il discorso degli spogliatoi, secondo me riguarderanno anche gli spazi all'interno degli uffici. Quindi secondo me c'è un problema grande per quanto riguarda la sede della Polizia Municipale. Non sto qui a ricordare anche il problema della cella di sicurezza rappresentato dal fatto che oggi se la polizia municipale ferma una persona, non c'è neanche la cella di sicurezza. Quindi secondo me le problematiche sono molte. Però vorrei una risposta da parte dell'ingegnere anche per quanto riguarda il rispetto delle altezze, e quindi l'agibilità e l'abitabilità di quei locali che oggi ospitano gli spogliatoi della Polizia Municipale, al di degli spazi che anche io so essere chiaramente insufficienti. E' chiaro che si apre un problema che l'amministrazione comunale deve risolvere perché quella non è una sede idonea per la Polizia municipale e non è idonea sia per una questione di sicurezza e sia per una questione di spazi. Tanto è vero che, inserisco questo elemento nella discussione che a qualcuno può riguardare relativamente, le organizzazioni sindacali hanno chiesto di recente un incontro all'amministrazione comunale proprio per affrontare tutte queste problematiche che si andranno ad aggravare nel momento in cui avverrà a breve il trasferimento del servizio contravvenzionale dal Centro multimediale al comando di Corso del Popolo”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola all'ingegnere Malagrino che replica: “Grazie. Allora, per essere più preciso possibile, a rigor di norma le altezze, le misure minime ed i rapporti aereoilluminanti sono

soddisfatte, nel senso che l'altezza minima è di due metri e 40 e quei locali hanno due metri e 40. C'è un problema però, perché evidentemente non sono nati per essere degli spogliatoi, probabilmente, è una mia ipotesi, e quindi l'impiantistica è stata realizzata in un secondo momento e cammina nell'intradosso dei solai. Ciò vuol dire che riduce la sezione, e se fosse una cosa puntuale potrebbe essere accettabile, ma non è puntuale perché l'intera impiantistica, quindi una sezione di sei tubi uno a fianco all'altro che portano l'acqua calda sanitaria, l'acqua calda per il riscaldamento e tutto quello che serve all'unità di trattamento dell'aria per poter funzionare quindi il vettore il termovettore che di cui ha necessità, vengono a configurare quasi un secondo livello stratigrafico dell'intradosso e questo riduce la sezione utile, quindi dai due metri e 40 che hanno quegli ambienti e che è il requisito minimo di altezza, io credo che non mi sentirei di firmare che gli ambienti hanno effettivamente due metri e 40 di altezza, perché l'altezza si riduce di quasi 20 cm. in conseguenza della realizzazione dell'impiantistica, e per me non rispettano pienamente il rigore della norma per come per come è stata presentata. Credo di essere stato esauriente”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e dice: “Buonasera ingegnere. Nell'allegato 4 al D.L. 81 del 2008 sui requisiti nei luoghi di lavoro si legge al punto 1.9.1. “che gli spogliatoi devono essere dimensionati, puliti, areati e protetti contro l'umidità e l'articolo 64 dice che “il datore di lavoro deve provvedere alla manutenzione ed alla messa a norma dei luoghi di lavoro”. Quindi questi sono i due riferimenti rispetto al Testo unico sui quali volevo poggiare due domande. Lì ci sono due situazioni che lei ha giustamente evidenziato, cioè una problematicità di carattere logistico - funzionale sulla quale sono state fatte delle scelte “illo tempore” di cui oggi stanno emergendo in superficie tutte le criticità, evidenziando che quella sede, forse anzi sicuramente non era concepita come sede per ospitare le forze di Polizia locale, cioè non è stata proprio realizzata per quella finalità e quindi è stata un'esigenza che poi è stata contemplata è quel problema rispetto all'operatività della Polizia locale di cui diceva prima il collega Orsini, si sta acuendo a causa dell'incremento del personale in forza alla Polizia Local. Quindi quello è un problema più di carattere logistico sul quale evidentemente ci sarà una scelta che questa Amministrazione dovrà fare ed è una scelta anche legata alla opportunità ed alla disponibilità di altri siti. La questione invece che attenzionavo e sulla quale ritengo sia saggio sfruttare la sua competenza è proprio rispetto al fatto che lì insistono dei lavoratori che, al netto del disagio, si trovano in una condizione che, rispetto a quelli che sono i dettami del testo dell'81, ritengo personalmente con una valutazione personale, che sia insalubre. Quindi dal momento che c'è stato uno spostamento delle responsabilità rispetto alla esecuzione delle opere necessarie per fare in modo che poi questo limite venga risolto, cioè quello della salubrità, le chiedo se lei ha prodotto una relazione tecnica all'Amministrazione nella quale evidenziava tutte le valutazioni che ci ha appena rappresentato, se sono state fatte eventualmente delle misurazioni rispetto alla muffa e all'umidità e se contestualmente è stato aggiornato il DVR che, come tutti gli aggiornamenti, è stato validato anche poi dal datore di lavoro che in questo caso ritengo essere il Comandante della Polizia locale. Questo è una domanda alla quale chiedo conferma ed intanto vorrei fare questa prima batteria di domande, poi eventualmente se sollecitato ne farò delle altre. Grazie”.
- L'ingegnere Malagrindò interviene e risponde: “Come ho esordito in apertura dell'audizione, ho detto che al momento quei luoghi e quei locali non rispecchiano la definizione di salubrità, perché non sono salubri, non sono fruibili in serenità ed in sicurezza, dicendo poi che ci sono due problematiche distinte: una dell'episodio singolare, ovvero l'umidità che risalendo e filtrando ha creato una situazione gravosa, soprattutto nei locali femminili, e che potrebbe essere risolta con un intervento impegnativo che non so quanto sia conveniente, mentre nella seconda lettura che ho dato, quella relativa ai requisiti minimi di quei luoghi che non sono più rispettati, per l'attuale organico. Quei requisiti minimi non sono più rispettati perché dovrebbero fruirla al massimo 20 persone ed invece ce ne sono molte di più di persone adesso. Rimettendo insieme i due discorsi, non credo sia conveniente investire in modo risolutivo per mantenere in quei posti ed in quei luoghi il comando della Polizia locale in generale, anche per interferenze con altre problematiche cui accennavo in seguito. Il Documento di valutazione dei rischi non è stato ancora aggiornato, visto che abbiamo atteso un pochino perché, quando mi sono insediato, esistevano sette direzioni, quindi era come se esistessero sette datori di lavoro ma successivamente sono state riprogrammate ed al momento ne esistono tredici. Quindi abbiamo soprasseduto anche per capire quali mansioni sarebbero confluite nell'una e nell'altra direzione ed al momento, visto che sono state definite in modo stabile, abbiamo messo in programma la realizzazione, l'aggiornamento e la realizzazione del DVR per le nuove Direzioni che ancora ne sono prive, anche se

i rischi sono contemplati nei precedenti Documenti di valutazione dei rischi nei quali prima erano comprese quelle mansioni e quelle lavorazioni e quelle professionalità. A supporto della mia idea che quei luoghi non siano adatti c'è proprio una comunque valutazione preventiva che ho fatto dei rischi da interferenza con le altre attività che insistono in quel palazzo. Non credo sia idoneo per il tipo di lavoro che svolge la Polizia locale intercettare una fruizione del pubblico, perché tutte le altre amministrazioni che esistono in quel palazzo sono aperte all'utenza pubblica, soprattutto per alcune tipologie di situazioni che potrebbero essere rischiose e che quando saranno collocate nella Direzione della Polizia diventeranno un ulteriore problema. Ci sono quindi problemi di rischi interferenti e gli spazi non sono idonei per svolgere la propria mansione in modo adeguato, e quindi è un aggravante credo insistere in quei luoghi e dubito anche dalla possibilità di sanarli o di renderli maggiormente consoni ai requisiti che dovrebbero avere, proprio perché credo che non siano nati quegli spazi per ospitare quelle funzioni, quindi credo che difficilmente possono essere resi idonei per l'attuale organico. Magari se ci fossero solo 20 dipendenti di sesso femminile e 20 di sesso maschile aumentando un po' gli spazi, forse si riuscirebbe ad arrivare a mediare ma al momento non credo sia una cosa realizzabile”.

- Il Presidente Ferranti interviene e chiede: “Mi scusi se la interrompo, ma c'è un aspetto che non ho capito bene. Quando lei dice che questi spazi non sono adeguati, lo dice in relazione al numero di unità che è aumentato del corpo della Polizia locale, o dice che non sono adeguati a prescindere dal numero che va a comporre il corpo della Polizia locale ?”.
- L'ingegnere Malagrindò risponde: “Per entrambi i motivi. Sicuramente per il numero perché se fossero in un numero più esiguo probabilmente con un esborso economico per mitigare la problematica della dell'infiltrazione gli spazi potrebbero anche continuare ad essere utilizzati come spogliatoio. Forse cerco di spiegarvi meglio. L'infiltrazione deriva da un cavedio posto sul lato est degli spogliatoi femminili. Non so se avete presente dove sono gli spogliatoi. Gli spogliatoi non insistono nel sedime del palazzo, ma sono dislocati sul lato nord sotto il piazzale, e quel piazzale che ha una pendenza che dovrebbe far defluire le acque meteoriche, anziché farle defluire allontanandole da quegli spazi, le fa defluire nel cavedio di cui vi parlavo sul lato est che corrispondente al confine degli spogliatoi femminili, e non è in grado di smaltirle perché evidentemente era stato dimensionato per raccogliere solo le acque che percolavano dalle griglie pedonabili che insistono al di sopra per pochi metri quadrati, mentre il piazzale è di circa 5 - 600 metri quadrati, e quindi raccoglie molta più acqua di quella per cui era stato pensato, non riesce a smaltirla e diventa una vasca d'acqua che dà tutto il tempo all'acqua di infiltrarsi negli spogliatoi. Infatti nel verbale che ho redatto dopo avere fatto il sopralluogo, le immagini contenute e realizzate in un periodo comunque non piovoso, sono molto eloquenti. Intervenire in quella struttura significherebbe intervenire non solo negli spogliatoi ma su tutto quell'invaso per fare in modo di rendere possibile uno smaltimento delle acque che al momento è fallace e non funziona, infatti la problematica non si riscontra solo negli spogliatoi, ma anche nell'autorimessa che è piena d'acqua fondamentalmente. Anche in questo periodo ci sono pozze d'acqua, ed anche quello è significativo di un rischio che possono correre le persone, un rischio banale, perché si può scivolare anche in un periodo estivo quando fa molto caldo, magari è una delle evidenze meno presenti ma per un lavoratore esiste pure il rischio di scivolare in una pozza d'acqua”.
- Il Presidente Ferranti apre il secondo giro di interventi dando la parola al Consigliere Pastura che interviene e dichiara: “Intervengo di nuovo per precisare ulteriormente le mie domande. Lei ha prodotto una relazione tecnica e sono state fatte delle misurazioni ? Aggiungo solo una domanda e cioè che cosa rischia l'Amministrazione comunale laddove non ottempera in modo risolutivo a quanto appena enunciato?”
- L'ingegnere Malagrindò risponde: “La salute dei lavoratori è una incombenza del datore di lavoro, quindi è il datore di lavoro che ha l'onere di rendere sicuri e salubri i luoghi, quindi ci sono pene pecuniarie e anche ulteriori sanzioni eventualmente inflitte”.
- Ferranti domanda all'ingegnere chi può sanzionare ed in che modo.
- L'ingegnere Malagrindò risponde: “Le sanzioni arrivano dopo un'istruttoria giudiziaria”.
- Ferranti dichiara: “Quindi diciamo ad esempio che un sindacato dei lavoratori può proporre la situazione, esporre la situazione ed è la procura della Repubblica ad irrorare la sanzione. Mentre l'Ispettorato del lavoro può fare le sanzioni ed anche la ASL ed i Vigili del fuoco. Quindi queste istituzioni potrebbero intervenire con una sanzione diretta senza passare per la Procura, invece un'altra questione si determina passando per le vie giudiziarie ed un eventuale esame poi, fermo restando che

qualunque sanzione inflitta può essere poi impugnata e esposta al giudizio di un secondo grado”.

- Interviene il Consigliere Gubbiotti che dichiara: “Grazie ingegnere anche per la precisione e per la non ambiguità delle sue risposte molto precise e molto puntuali. Ne prendiamo atto e la ringraziamo anche per questa chiarezza. Sui potenziali rischi rispetto al datore di lavoro volevo dire anche Presidente che i livelli sono diversi evidentemente, nel senso che, se chi di dovere evidenzia una situazione di rischio e dà delle prescrizioni e pone dei termini possibili di adempimento per adeguarsi o piuttosto rileva la non possibilità di adeguarsi rispetto a certi criteri, lì c'è un problema, e su questo si sviluppa una ipotesi sanzionatoria. Poi per esempio, sempre in ambito amministrativo, possono intervenire i Vigili del fuoco per specifiche situazioni critiche, poi può intervenire l'Ispettorato del lavoro e fino a qui siamo nell'ambito amministrativo che, in caso di persistenza di una situazione critica di un certo tipo si potrebbe andare verso una sanzione a carico del datore di lavoro e abbiamo chiarito chi è il datore di lavoro. Diverso è secondo me, ma questo è un fatto un po' più complesso, l'aspetto eventualmente di rilievo penale, perché se c'è una situazione si accennava alla procura della Repubblica, se c'è una persona che lavora lì o più persone o un ente che li rappresenta, come accennava lei, che rileva o crede di rilevare delle questioni che possono avere un rilievo penale lì si muove, nel solco delle competenze, la Procura della Repubblica. Diverso è, e concludo, e chiedo cortesemente all'ingegnere eventualmente di integrare o modificare quello che ho detto, se un singolo o più soggetti che lavorano lì, quindi per esempio i nostri i nostri Vigili arrivano ad avere delle malattie professionali, ovvero delle malattie che vengono riconosciute, poi come malattie professionali che avviano un percorso in ambito civile risarcitorio presso il Giudice del lavoro. Quindi il ventaglio delle possibilità su diversi profili ed in diversi ambiti è abbastanza ampio ed è quello che ho appena rappresentato. Questo mio intervento voleva essere solo un contributo al ragionamento sulla sollecitazione del collega Pastura”.

19/6/2025

Interventi degli auditi, Domande e Risposte

- Il Consigliere Pastura interviene e dichiara: “Voglio chiedere ai convenuti se era possibile avere da parte di uno di loro contezza di quali sono le funzioni RLS? Cioè di quali sono le attribuzioni in termini di funzioni, immagino sempre all'interno del testo unico 81 e quindi in maniera tale che abbiamo anche contezza di dove si inseriscono e dove si incardinano le vostre funzioni come rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Credo che sia una premessa necessaria per collocare la vostra audizione all'interno di un processo che rende palese quali sono le vostre attribuzioni”.
- Ferranti dà la parola al signor Formichetti Federico, che interviene e risponde: “Come dice il termine rappresentanti, noi siamo l'espressione di una interfaccia tra i dipendenti e il datore di lavoro in ambito della sicurezza per quelli che sono gli aspetti problematici sia dal punto di vista della valutazione che dal punto di vista di conduzione di quelli che sono gli ambienti di lavoro. Come ben sapete noi siamo rappresentanti della sicurezza su nomina sindacale, perché ognuno di noi appartiene ad una sigla sindacale e svolgiamo questo ruolo, se non vado errato da quasi un ventennio, ed in quasi un ventennio, forse questa è la prima volta che c'è un ascolto da parte della espressione politica sulle problematiche relative alla sicurezza in ambienti di lavoro. Sono abbastanza contento di questo incontro perché, al di là di entrare nell'effettivo problema dei vigili urbani che è nato con la progettazione del palazzo di Corso del Popolo, perché come ben sapete. forse quei famosi spogliatoi, non sono mai esistiti al punto di vista progettuale, ma si tratta di un ambiente che è stato ricavato dalla autorimessa dopo che qualcuno si è reso conto che la vestizione dei colleghi che svolgono quel ruolo è una funzione importante, perché la vestizione è non solo l'espressione del ruolo, ma anche un'espressione di sicurezza dell'addetto, ed è un problema che è nato subito con le infiltrazioni dell'acqua e via discorrendo. Però è importante questo incontro perché la difficoltà che noi riscontriamo da circa un ventennio nel rapportarsi, non solo con gli RSPP, a proposito dei quali poi dopo vorrei raccontare alcune cose, ma con i datori di lavoro che esprimono nel ruolo un elemento di distacco sulla sicurezza,

forse perché bene o male, il nostro è un lavoro impiegatizio e tante volte le problematiche non sono mai venute a galla, mentre se fossimo stati un'industria qualcuno si sarebbe un po' preoccupato perché gli infortuni sarebbero stati all'ordine del giorno. Voi avete adesso il problema della Polizia Municipale, ma se vi devo dire la verità, il problema è anche questo fabbricato dove ci stanno gli uffici e dove non ci stanno né la prevenzione incendi e né le vie di esodo regolamentari e dove teoricamente non si dovrebbe neanche svolgere qui attività lavorativa e così accade per tanti altri uffici ed entrare nel dettaglio adesso sarebbe una cosa lunga. Però si potrebbe iniziare con quello che era il primo DVR che è stato redatto con la lontana Legge N. 626 in cui c'era una scaletta di programmazione totalmente disattesa sia dal punto di vista di conoscenza, ma anche dal punto di vista economico, perché i fondi a disposizione per la sicurezza secondo me è da qualche decennio che non vengono messe a bilancio nelle Direzioni competenti, perché ogni dirigente è il datore di lavoro ed è responsabile della sicurezza. Questo è un riassunto delle problematiche. Non da ultimo abbiamo avuto problemi di stress correlato che è un problema un po' sottovalutato, ma che è molto esteso in un ambiente come il nostro in cui è più frequente lo stress correlato che il rischio di infortunio, perché è vero che nei videoterminali incide la postura, c'è qualche rischio per qualche ciabatta, però lo stress lavoro correlato è molto molto alto. Devo aggiungere solo, per quello che riguarda i vigili urbani, che io non so la soluzione quale potrebbe essere, perché se è aumentata la forza lavoro, bisogna aumentare anche i servizi agli addetti, ma quali spazi concediamo? Io sinceramente posso solo dire che bisogna allargare gli spogliatoi esistenti dopo averli messi a posto all'interno della autorimessa, ma non è solo quello il problema, perché se poi andiamo a guardare anche gli aspetti igienico - sanitari, forse abbiamo qualche piccola difficoltà a renderli efficienti e comunque funzionali. Poi se vogliamo anche mettere in ballo le necessità oggettive di tutte le altre Direzioni nelle quali abbiamo tutti uffici da due posti di lavoro dove ce ne stanno tre ed abbiamo i corridoi pieni di archivi perché non ci stanno gli archivi, abbiamo una necessità di far fare le dovute verifiche periodiche degli impianti antincendio che, sinceramente ho perso nota di quanto tempo fa sono state fatte, non abbiamo un servizio a cui possiamo collegarci che sia univoco per fare i controlli previsti dalla norma, che comunque applichi e attui insieme ai datori di lavoro quelle che sono le previsioni del DVR, questa è l'espressione mia, penso condivisa anche dagli altri colleghi di come di come è la sicurezza e ripeto, noi siamo un ente pubblico con lavoro principale impiegatizio, ma ultimamente ci sta una forza lavoro anche operaia, ma se eravamo un'industria qualche problema c'era. Bene, grazie”.

- Il Presidente Ferranti chiede se ci sono altri consiglieri che vogliono fare interventi o richieste, prima di dare la parola nuovamente a Formichetti per una ulteriore specificazione. Formichetti interviene ed aggiunge: “Scusate volevo aggiungere una cosa. Io inviterei questa Commissione affinché a passi piccoli si giunga ad una pianificazione di come organizzare la sicurezza, nel valutare prima di tutto la posizione dell'RSPP, una figura che noi cambiamo ogni sei mesi, al massimo ogni anno, con un rinnovo tacito. Voi mi dovete dire come si fa con un cambio ogni sei mesi ad attuare il DVR – Documento di valutazione dei rischi, e poi voglio segnalare non c'è una struttura interna all'amministrazione che possa essere anche un punto di riferimento per i datori di lavoro. È tutto così vago, e fino a 4 mesi fa c'era un collega che si occupava dei presidi antincendio, e che era di collegamento, ma poi è andato in pensione. È tutto così vago io, vi invito cortesemente a far presente la necessità di avere una struttura interna ed una Direzione referente certa che comunque faccia da collante a tutti, perché gestire un palazzo dove ci sono 10 dirigenti, e voglio essere spicciolo su 10 datori di lavoro sullo stesso piano ce ne trovi tre, io vorrei capire dove arriva la responsabilità di uno ed iniziati quella di quell'altro. Questo per noi è fondamentale”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e dice: “Volevo entrare un po' più nel merito e spiegare un po' perché e come si arriva a questo risultato di oggi, come diceva il presidente. La quarta Commissione non ha ovviamente come tutte le altre Commissioni poteri di alcun genere, però che è quella che riesce e che può, per fini statutari, andare a indagare ed a verificare ed a sorvegliare alcune procedure che nel percorso delle attività amministrative attività consiliare vengono evidenziate come critiche. Quindi la funzione della Quarta è una funzione che tende a salvaguardare l'Amministrazione da eventuali nocuenti, quindi non è sicuramente, anzi non lo dovrebbe essere, una Commissione politicizzata ed è evidente che questo è un tema che, come diceva il Presidente con cui sono d'accordo parzialmente, afferisce ad una problematica antica, anche se è vero che questa

Amministrazione, nei fatti ha fortemente dato un'accelerazione importante sull'organico della Polizia locale, e quella che era già una criticità, oggi è diventata un problema a cui è difficile porre un rimedio, perché si è arrivati ad un punto, nel percorso di questa Commissione, nel quale siamo arrivati in possesso perché ce l'ha inviato l'RSPP, l'ing. Malagrino, di un verbale di un sopralluogo che è stato fatto presso gli spogliatoi della Polizia locale e che lo attesta. Quindi questa è la prima domanda, le chiedo se voi eravate presenti a questo sopralluogo. Mi rispondono di no ed infatti non c'è scritto e lo dico per la registrazione, ed anzi sono sicuro perché l'ho letto prima che l'articolo 50 del Testo Unico 81 sancisce che le RLS devono partecipare ai sopralluoghi ed alle verifiche periodiche. Però voi potrete chiedere all'RSPP una copia di questo documento perché è nelle vostre attribuzioni intanto, visto che siete RLS e ci sono alcuni aspetti che sono emersi. Chiudo soltanto su un aspetto principale della Quarta Commissione dicendo che produrrà una relazione nella quale verrà fatto un rilievo, non di carattere politico, ma di carattere documentale sulle evidenze che sono emerse e che poi consegnerà alla Giunta una serie di considerazioni che la Giunta potrà prendere in considerazione oppure meno, questo chiaramente è un aspetto che non compete alla Commissione e tantomeno al sottoscritto che appartiene alla minoranza. Però alcune criticità che sono emerse da questo documento le segnalo, innanzitutto quella riferibile, per esempio, allo spogliatoio maschile dove emergono 59 unità in servizio e 49 armadi presenti, quindi abbiamo un differenziale negativo di 10 armadi, e quindi questo vuol dire che 10 dipendenti non hanno armadi oppure che 10 devono condividere un armadio; poi c'è, sempre rispetto alla normativa, la superficie minima da garantire agli spogliatoi, per ogni addetto è di 1,20 ma non è soddisfatta, e quindi siamo sotto soglia. Inoltre le docce non sono sufficienti ed i servizi igienici non sono sufficienti come numero, dovendo garantirne uno ogni 20 persone, anche i lavabi non sono sufficienti, ma quello che emerge è la non salubrità dei locali, l'RSPP specifica questi aspetti, anche perché emerge che l'impiantistica è stata fatta e messa a soffitto e quindi questo abbassa ulteriormente l'altezza minima poi, se non erro, Formichetti essendo un geometra queste cose le conosce meglio di noi, e quindi evidentemente sconta anche una scarsa retroilluminazione e tutto questo riduce la non salubrità, per le persone. Poi si fa un excursus anche su quello femminile e diciamo che in questo caso è stata utilizzata la parità di genere perché anche le donne hanno 10 armadi in meno. Quindi questo è importante perché non è stata fatta una distinzione di genere, nel senso che anche loro hanno un meno dieci e poi ci sono due sedie, utilizzo un po' di sana ironia senza voler scherzare su cose serie ma ci aiuta anche a far scorrere questo documento, due sedie che occupano un passaggio in questo spogliatoio che, di fatto, seppure essere funzionali alla vestizione o alla spogliazione, di fatto impediscono l'accesso alle uscite di emergenza. Anche qui le docce sono insufficienti. E insomma c'è un documento che voi avrete titolarità nel ricevere e quindi ho voluto semplicemente segnalare questi aspetti affinché poi voi, nelle vostre funzioni, possiate fare al meglio il vostro compito. Quindi voi mi dite che in quel sopralluogo non eravate presenti, ma al contempo conoscevate e conoscete la vicenda per come si è enucleata e la domanda finale che vi pongo è la seguente: "Nel percorso del vostro incarico, che risulta essere ventennale, avete mai fatto dei rilievi ufficiali documentati rispetto a questa specifica situazione, perché il geometra Formichetti prima parlava del tema della sicurezza in senso generale, ed invece a noi interessa adesso analizzare l'aspetto specifico che poi ovviamente avrà una ricaduta anche sul piano generale. Domando quindi se voi, in forma di gruppo, oppure semplicemente in forma individuale, avete mai sollevato a qualunque Amministrazione, non necessariamente a questa, quel tipo di problematicità".

- Il Presidente Ferranti dà la parola alla RLS Simonetta Banconi che interviene e dichiara: "Allora io volevo precisare alcune cose. La prima è che ormai sono un paio d'anni, cioè da quando è andato in pensione il collega Schiarea, che noi non riceviamo più comunicazioni per tutto quello che riguarda la sicurezza. Addirittura i Documenti di valutazione rischi che ci devono arrivare per poter poi essere anche controfirmati non arrivano più. Abbiamo sollevato questo problema, io personalmente ho scritto a tutto il mondo rispetto a questo ed ho le email inviate, anche perché per un periodo, tra l'altro, questa Amministrazione e questo Ente sono rimasti senza RSPP perché il ruolo non è stato rinnovato e non è stato rifatto l'appalto non so per quanto tempo, però come diceva il collega questo continuo cambiamento di persone non crea una sicurezza già di per sé. Nello specifico, la situazione la potevamo conoscere in modo informale, ma nessuno ci ha mai convocato perché noi ci muoviamo su segnalazione, e qualcuno ci deve segnalare il problema e quindi dopo ci muoviamo, ma ufficialmente nessuno ci ha mai segnalato nulla. Rispetto al sopralluogo, e questo ci tengo a precisarlo, noi dovevamo essere presenti perché ci doveva arrivare la comunicazione, ma sono state fatte delle prove

di esodo, e parliamo dell'anno 2024, credo si era appena insediato a fine anno questo nuovo RSPP, ed io l'ho saputo tramite una riunione on-line alla vigilia di Natale quando mi hanno comunicato solo 10 minuti prima dell'incontro. Ecco nella stessa riunione ho ribadito che o ha motivo la nostra presenza, cioè come figura ovviamente, oppure possono rinunciare perché per cui noi rispetto a questa situazione degli spogliatoi dei vigili, non possiamo relazionare nulla, perché non li abbiamo visti e non credo che sia nemmeno una responsabilità dell'RSPP perché, da quello che ricordo, non è lui che ci deve invitare agli incontri, in quanto lui fa capo a qualcuno all'interno del Comune, dopo di che è questo qualcuno che dovrebbe essere portavoce e coinvolgerci come succedeva quando c'era il collega Schiarea che puntualmente ci mandava gli inviti. Non sono stati fatti gli incontri periodici o, perlomeno, se sono stati fatti noi non siamo stati invitati, e questo è stato sottolineato più volte, quindi io vi ringrazio per questa occasione, ed al prossimo incontro che abbiamo il 25 e per il quale ci ha convocato il C.U.G. - Comitato unico di garanzia, la cui presidente è la Dottoressa Marcucci che ci ha convocato per sapere qual'è la situazione della sicurezza. La situazione della sicurezza è che io lavoro alla ex – foresteria, e tremo tutti i giorni, perché se qualcuno viene a vedere le condizioni si rende conto se possiamo stare lì con del materiale cartaceo in soffitta, negli scantinati e tutto il resto. Sui vigili poi voglio dire anche questo. Siccome io sono anche la coordinatrice delle RSU lunedì pomeriggio siamo stati in questa sede alla presenza del Sindaco e l'argomento era questo di oggi, oltre che la biblioteca, e da quello che ho capito il sindaco si è impegnato per trovare nuovi locali, perché comunque lì possiamo fare quello che ci pare, ma da quello che capisco perché io non li ho mai visti, è inutile intervenire in direzione di un adeguamento, perché il personale è aumentato e questo era un problema anche prima, quindi bisogna solo trovare dei locali nuovi, e devo dire che saggiamente il Sindaco ha detto che l'idea è di costruire qualcosa di nuovo perché forse costa anche meno. Ecco, quindi magari prima di andare a spendere i soldi per adeguare una struttura che già non è adatta di suo utilizziamone una nuova, e non facciamo come al solito errori su errori, perché io sono 30 anni che lavoro all'interno della Direzione istruzione e sinceramente anche basta, però insomma noi andiamo d'accordissimo ed abbiamo fatto delle battaglie insieme ma bisogna che la nostra presenza abbia senso sennò ci sentiamo anche inutili, perché poi non veniamo ascoltati e non veniamo coinvolti e invece poi magari ci troviamo qui e giustamente voi ci dite: “Ma voi che avete fatto ?” e non possiamo che rispondere “niente” perché non ce ne è stata data la possibilità. Grazie”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Orsini che interviene e puntualizza: “Io ringrazio i rappresentanti sindacali perché ci hanno permesso di accendere un faro su questo discorso della sicurezza, perché sinceramente come consiglieri comunali e anche come Commissari della Quarta commissione, non pensavamo che la situazione fosse a questo punto. Pensavamo che ci fosse un spirito di collaborazione tra i rappresentanti della sicurezza dei lavoratori e l'Amministrazione comunale, ed invece mi sembra che questo non ci sia. Come diceva anche il rappresentante sindacale Formichetti i problemi sono tanti e non c'è solo il problema della Polizia Municipale che in questo momento è più evidente ed è più evidente perché già c'erano problemi che poi con le assunzioni che sono state fatte è diventato ancora più grande anche perché è cambiato il ruolo della Polizia locale. Prima infatti noi pensavamo che la Polizia locale dovesse fare solo il controllo della circolazione stradale e le multe ma oggi la Polizia locale è diventato un corpo di Polizia a tutti gli effetti che si occupa soprattutto di sicurezza, ed a volte anche di ordine pubblico, e rispetto a questo nuovo ruolo della Polizia Municipale è chiaro che quella sede, al di là degli spogliatoi, non è idonea. Non è idonea perché crea un problema di sicurezza anche agli altri lavoratori del Comune, ed io porto un esempio di un mese fa quando è stata fermata una persona che è stata portata lì al Comando della Polizia Municipale ed è successo un caos mettendo in discussione la sicurezza non solamente degli appartenenti al corpo della Polizia Locale, ma anche degli altri lavoratori del Comune. Allora quello che come Commissione possiamo fare è aprire un rapporto continuo e costante di collaborazione con voi perché come ho detto questo ci permette di fare una azione sinergica e di sollecitare l'Amministrazione affinché vengano risolti alcuni problemi, tra cui, come ricordava anche la rappresentante Banconi c'è anche il discorso dello stress correlato che è una cosa importantissima importantissima, perché esiste uno stress in alcuni settori che magari non c'è neanche dentro le Ferriere o dentro le Acciaierie, e che fino a oggi è stato sottovalutato, quindi io penso che da questo confronto e da questa collaborazione tra la Commissione e voi si possa instaurare un percorso che porti a migliorare le condizioni dei lavoratori del Comune, perché i problemi sono tanti e questo magari era quello più evidente. Tra l'altro noi come Commissione rispetto a questo problema solle citeremo l'Amministrazione affinché si trovi una soluzione definitiva, che non

è quella di trovare altri spazi per altri 10 posti negli spogliatoi. Non è quello il problema perché lì c'è un problema strutturale visto che già c'erano delle criticità quando la Polizia municipale è stata portata lì ed oggi, come ho detto, è diventata una situazione proprio di emergenza. Io vi ringrazio perché ci avete aperto un mondo rispetto a questo discorso della sicurezza all'interno del Comune di Terni”.

Documentazione allegata

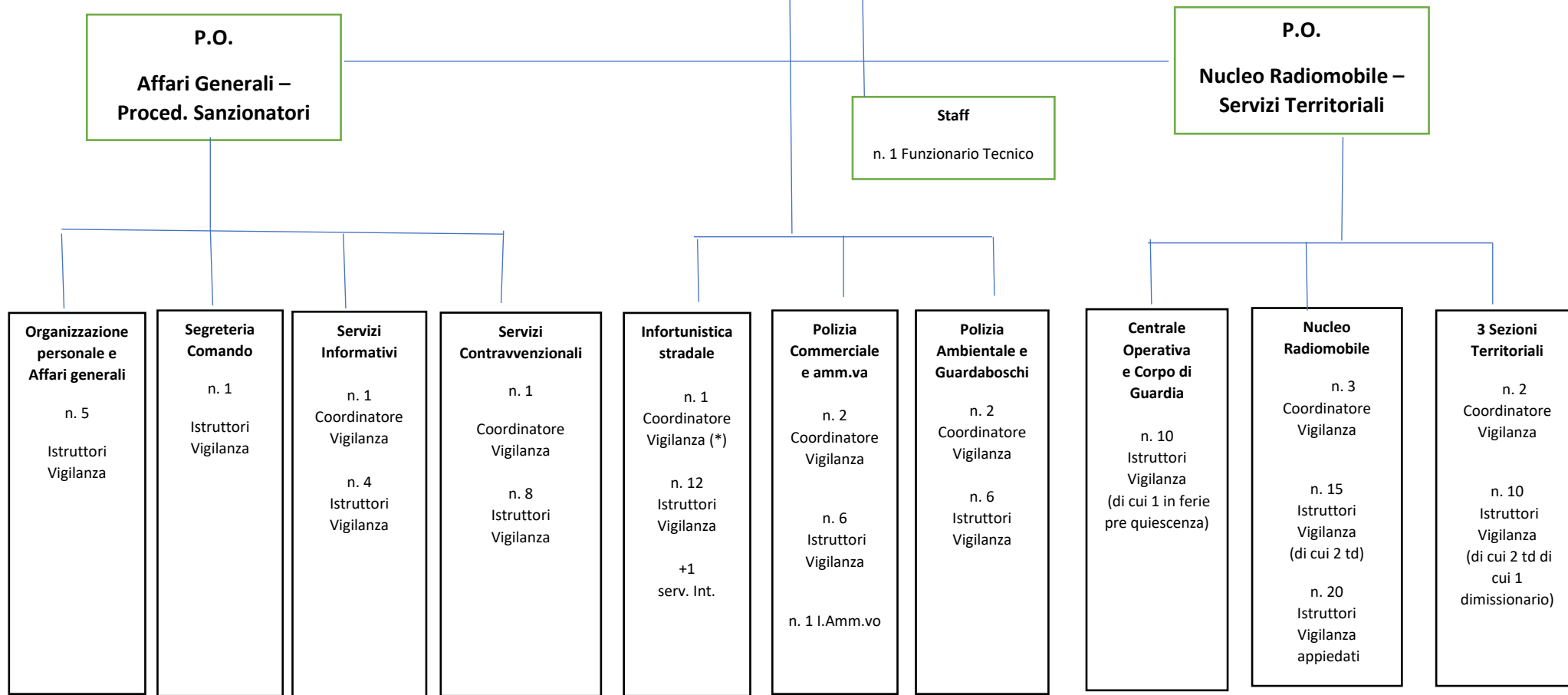
- 1. Organigramma del corpo della Polizia Locale del Comune di Terni.**
- 2. Relazione sui locali sede della Polizia Municipale del Comune di Terni**
- 3. Risposta integrativa della relazione sui locali sede della Polizia Municipale del Comune di Terni**
- 4. Verbale di sopralluogo negli spogliatoi della Polizia Municipale del Comune di Terni.**

Conclusioni

La Commissione garanzia e controllo ha inteso svolgere attività di verifica ed approfondimento in merito alle attività amministrative che hanno interessato il corpo della Polizia Locale. È emerso che, durante i circa 24 mesi di amministrazione a guida del Sindaco Bandecchi, si è attuata una riorganizzazione complessiva in particolar modo per quanto riguarda il numero complessivo di agenti in forza, passati dalle circa 87 unità del giugno 2023 alle circa 115 unità odierne tra assunti a tempo determinato, attraverso manifestazioni di interesse pervenute dalle graduatorie di altri Enti, ed assunzioni a tempo indeterminato. La Commissione ha verificato l'espletamento delle recenti procedure concorsuali svolte dall'Ente, che seppure non abbiano completato il piano assunzionale presente nelle linee programmatiche del Sindaco, hanno comunque previsto anche la prova di idoneità psico - fisica e, in tal senso, si ritiene opportuno sottolineare l'esigenza di prevedere sempre per le future procedure concorsuali, tale prova di idoneità, essendo gli agenti di Polizia Locale chiamati, non solo a verificare il rispetto del Codice della Strada, ma anche ad intervenire per eventuali esigenze di ordine pubblico. La Commissione ha svolto anche un sopralluogo presso la sede della Polizia Locale, attenzionando in particolar modo i locali adibiti a spogliatoi, e quelli utilizzati come garages. In entrambi i casi si è riscontrato un evidente stato di degrado ed in tal senso si è richiesta una puntuale relazione agli Uffici competenti del Patrimonio. Si raccomanda al Sindaco ed alla Giunta inoltre di provvedere agli interventi di adeguamento e di manutenzione, sia per quanto concerne gli spogliatoi, sia per quanto riguarda i locali adibiti a garages. Vista la richiesta di audizione avanzata dal Comune di Terni alla competente Commissione Regionale, la Prima, si raccomanda anche di far valere in quella sede, le esigenze dell'Ente in merito al funzionamento del corpo di Polizia Locale. Si raccomanda infine che le attività del corpo di Polizia Locale siano distribuite in modo più equilibrato e puntuale sul territorio, e non con una concentrazione talvolta ritenuta eccessiva nelle zone del centro cittadino anche in considerazione del fatto che i nuovi agenti assunti hanno nel frattempo maturato la fase di formazione. A seguito della relazione, della successiva nota integrativa fornita dalla direzione Patrimonio e della audizione con l'assessore competente, la Commissione non ha avuto risposta in merito alla idoneità igienico – sanitaria dei locali adibiti a spogliatoio per gli agenti della Polizia Locale, e pertanto la Commissione stessa ha poi sollecitato la nomina dell'RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione della Direzione di Polizia Locale del Comune di Terni, individuato attraverso un Bando pubblico nella persona dell'ing. Placido Malagrindò, il quale ha poi trasferito alla Quarta Commissione il verbale del sopralluogo presso gli spogliatoi della Polizia locale svoltosi in data 31/5/2025, ed in apposita audizione ha dichiarato la mancanza dei requisiti di regolarità igienico - sanitaria di quei locali. È pertanto necessario rimettere alla attenzione del Consiglio

comunale questa grave problematica e richiedere che il Consiglio comunale medesimo, approvando questa relazione, impegni la Giunta ed il Sindaco a svolgere gli interventi adeguati e necessari nel più breve tempo possibile, per evitare che si produca un nocumento a carico dell'Ente. La Quarta Commissione relaziona quindi, a seguito di una approfondita attività istruttoria svolta, al Consiglio comunale in merito alla assenza dei requisiti di regolarità igienico – sanitaria dei locali adibiti a spogliatoi maschili e femminile della Polizia Locale, come attestato dal verbale redatto dall'RSPP Ing. Placido Malagrino, e chiede al Consiglio stesso di procedere agli interventi necessari a ripristinarli, ed inoltre chiede altresì di prendere in considerazione l'ipotesi di individuare una struttura adeguata ed alternativa in cui ospitare la sede del servizio, per potervi svolgere i compiti che oggi sono demandati alla Polizia Locale, sia per quanto concerne la pubblica sicurezza, e sia per le attività di polizia giudiziaria.

8.10.2024 v4



(*) 1 C.V. 50% presso Procura della Repubblica
 1 I.V. Distacco sindacale
 1 C.V. Aspettativa



COMUNE DI TERNI

Direzione GOVERNO DEL TERRITORIO:
DECORO - MANUTENZIONE- PATRIMONIO - VIABILITA' - MOBILITA' -
PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

Ufficio 3:
GOVERNO DELLA CURA E LA TUTELA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Corso del Popolo 30- 05100 Terni
Tel. +39 0744.549.570

Il Dirigente:
Federico Nannurelli
dottore in Ingegneria Civile

Il Funzionario E.Q.
Giacomo Falcetti
Ingegnere

federico.nannurelli@comune.terni.it
governoterritorio@comune.terni.it
manutenzioni@comune.terni.it

OGGETTO: Richiesta relazione sui locali sede della Polizia Municipale del Comune di Terni

In riferimento alla nota prot. 212267 del 17.12.2024 si esplicita quanto segue:

1- Presenza di infiltrazioni di acqua nei garages che fanno sgocciolare sulle carrozzerie dei mezzi dei liquidi corrosivi che li danneggiano;

Il sistema del pacchetto di finitura del solaio esistente, viste le scelte costruttive e il degradarsi dei materiali possono nel tempo generare questo fenomeno di gocce cariche di sali e calcari. Il generarsi di queste gocce dipende dall'accumularsi di acqua nella superficie in estradossoma anche da eventuali piccole perdite del manto di impermeabilizzazione. Al fine di risolvere la problematica si provvederà a monitorare lo stato di fatto al fine di risolvere la problematica richiesta.

2- Malfunzionamento degli ascensori che dai piani superiori non arrivano fino ai garages ed agli spogliatoi;

Non risulta un malfunzionamento dell'impianto ma una scelta effettuata al tempo della messa in funzione. Qualora richiesto si procederà alla fattibilità della scesa al piano che dovrà essere obbligatoriamente programmata in base delle esigenze per il trasporto di personale addetto alla scesa al piano.

3- Presenza di lastroni di marmo di accesso agli spogliatoi scivolosi che possono rappresentare un pericolo per chi li percorre specialmente quando piove

Verrà programmato un intervento per il posizionamento di opportune strisce antiscivolo

IL DIRIGENTE

Dott. Federico Nannurelli



COMUNE DI TERNI

Direzione GOVERNO DEL TERRITORIO:
DECORO - MANUTENZIONE- PATRIMONIO - VIABILITA' - MOBILITA' -
PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

Ufficio 3:
GOVERNO DELLA CURA E LA TUTELA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Corso del Popolo 30- 05100 Terni
Tel. +39 0744.549.570

Il Dirigente:
Federico Nannurelli
dottore in Ingegneria Civile

Il Funzionario E.Q.
Giacomo Falcetti
Ingegnere

federico.nannurelli@comune.terni.it
governoterritorio@comune.terni.it
manutenzioni@comune.terni.it

Al Presidente della IV Commissione

OGGETTO:

Richiesta relazione sui locali sede della Polizia Municipale del Comune di Terni

In riferimento alla IV Commissione del 25.02.2025 dove sono state esplicitate le note richieste per i tre punti evidenziati quali: **1 Presenza di infiltrazioni di acqua nei garages che fanno sgocciolare sulle carrozzerie dei mezzi dei liquidi corrosivi che li danneggiano; 2 Presenza di infiltrazioni di acqua nei garages che fanno sgocciolare sulle carrozzerie dei mezzi dei liquidi corrosivi che li danneggiano; 3 Malfunzionamento degli ascensori che dai piani superiori non arrivano fino ai garages ed agli spogliatoi;**

Tenuto conto che la Commissione richiede ulteriori informazioni sulle condizioni degli spogliatoi, sono stati effettuati approfondimenti partendo dal numero di armadietti necessari al Corpo di Polizia Locale forniti dal Ten. Gilberto Morelli.

Sulla base dei dati è stato effettuato un sopralluogo per rilevare gli spazi necessari, riscontrando che è presente un locale ove inserire gli ulteriori armadietti per il personale in servizio al Corpo.

Dal sopralluogo e da una successiva attività di studio si riscontra che non vi sono spazi aggiuntivi per l'incremento delle aree in oggetto.

Durante le attività del sopralluogo sono state ulteriormente analizzate le problematiche di umidità all'interno dei locali, riscontrando in particolare l'ostruzione delle pilette di scarico principalmente dovute a fogliame e da indicazioni durante il sopralluogo con il Ten. Gilberio Morelli problematiche su alcuni discendenti. Al fine di risolvere la problematiche sul deflusso delle acque piovane, sarà necessario effettuata una verifica video-ispettiva.

Attualmente è in corso la programmazione dell'intervento di manutenzione degli spogliatori che è prevista nei mesi di Maggio/Giugno.

Per le verifiche sullo stato dell'incremento degli standard e per il rispetto delle verifiche aero-illuminanti si rimanda agli uffici competenti, tenendo conto che questa Direzione non si è mai occupata della realizzazione e dell'individuazione della destinazione d'uso degli spazi.

Si aggiunge che in relazione alla spesa, completati gli adempimenti suddetti, verrà completata l'attività progettuale e definita la spesa da sottoporre all'A.C. per la relativa copertura, atteso che gli interventi suddetti non rientrano attualmente negli atti programmatori e comunque si da atto che gli stanziamenti assegnati a questa Direzione oltre che essere insufficienti per il fabbisogno non possono coprire interventi di manutenzione straordinaria.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

Dott. Federico Nannurelli

PROT. N. 91810
DB2 05/06/25

UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100

Il sottoscritto Ing. Placido Malagrino, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti al n. 126-B, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Direzione Polizia Locale, avendo effettuato in data 31/5/2025 il sopralluogo finalizzato alla valutazione e verifica delle condizioni di salubrità dei locali adibiti a spogliatoio della Polizia Locale siti in corso del Popolo 30 in Terni 05100, posti al primo locale interrato dell'edificio di proprietà del Comune di Terni, in presenza e coadiuvato dal Tenente Morelli Gilberto, in ottemperanza al Titolo II del D. lgs. 81/2008 art. 63 comma 1, allegato IV, alla normativa concorrente Regionale L.R. 1/2025 e Comunale Regolamento Edilizio di Terni pubblicato sul BUR n.4 del 26/01/2022, e le linee guida PSAL del Servizio Sanitario Nazionale USL Umbria, relaziona quanto segue.

L'aspetto metodologico utilizzato per svolgere la ricognizione:

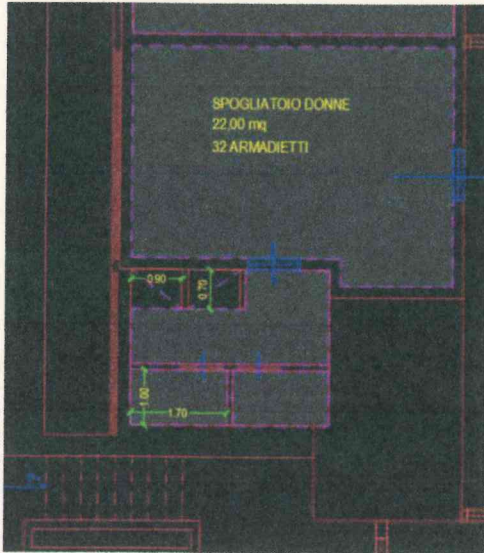
- Analisi della documentazione fornita dal Servizio di Prevenzione e Protezione precedentemente nominato;
- accesso ai luoghi;
- osservazione diretta dei luoghi;
- osservazione delle condizioni igienico sanitarie;
- rilievi fotografici dei luoghi.

I locali destinati a spogliatoio sono distinti per sesso e contengono al loro interno i servizi igienici, i lavabi e le docce, si accede agli stessi dal piazzale adiacente l'edificio lato nord attraverso una scala dedicata (individuata quale uscita d'emergenza ai fini antincendio) ed un disimpegno di filtro, e tramite un accesso a pari livello direttamente dall'autorimessa dei mezzi a disposizione della polizia locale, anch'esso con interposto disimpegno di filtro, l'altezza dei vani è 2,40;

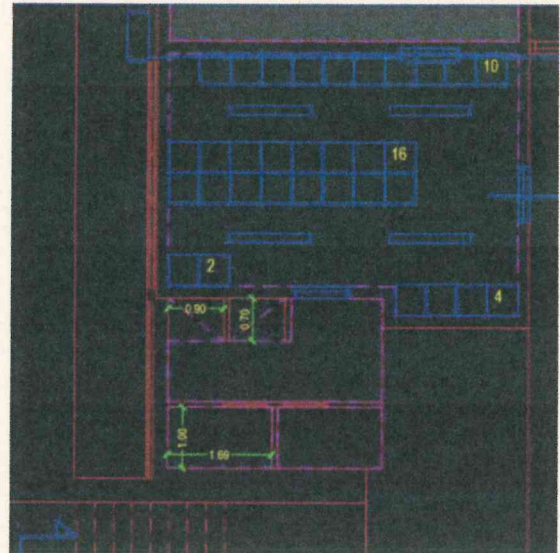
Lo spogliatoio femminile ha una superficie di circa 22 mq ed accoglie 32 armadiature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro, sono presenti all'interno dello spogliatoio wc e docce ai quali si accede attraverso un antibagno in cui insistono due lavabi, le docce sono 2 di circa 0,7 mq, sono 2 anche i gabinetti con all'interno un lavabo ciascuno di circa 1,80 mq, con rivestimento delle pareti in piastrelle fino a 2,00 m, i locali sono adeguatamente riscaldati, gli spogliatoi sono climatizzati, il lato est dei vani è finestrato con soglia a quota 1.70 m ed altezza del serramento 0,40 m, per quasi l'intera estensione lineare della parete che confina con un cavedio accessibile di larghezza superiore ad 1,00 m, e protetto in sommità da griglia pedonabile, i ricambi d'aria sono forzati attraverso un'unità di trattamento d'aria, punti luce sufficienti all'illuminazione dei luoghi.

VERBALE DI SOPRALLUOGO
SPOGLIATOI POLIZIA LOCALE

UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100

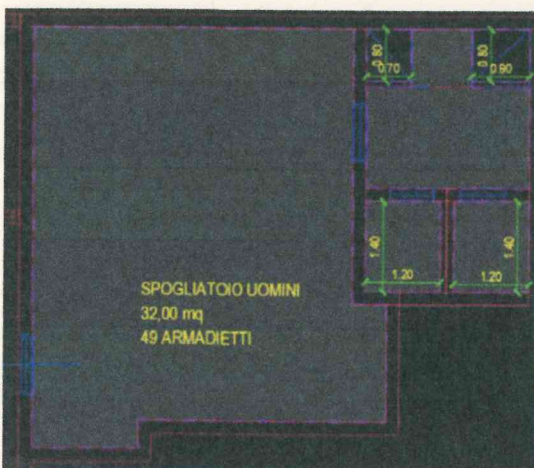


SCHEMA PLANIMETRICO SPOGLIATOIO FEMMINILE

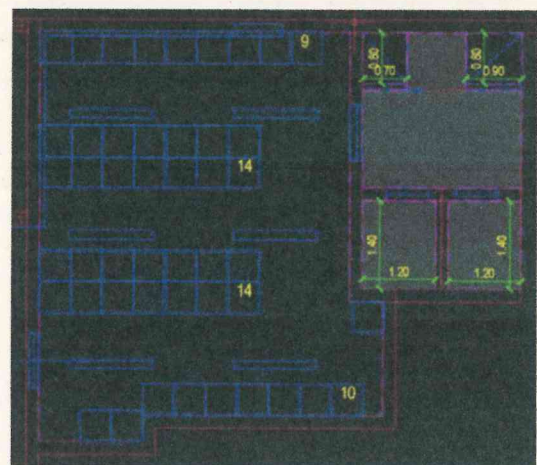


SCHEMA DISTRIBUTIVO ARMADIATURE

Lo spogliatoio maschile ha una superficie di circa 32 mq ed accoglie 49 armadiature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro, sono presenti all'interno dello spogliatoio wc e docce ai quali si accede attraverso un antibagno in cui insistono due lavabi, le docce sono 2 di circa 0,6 mq una e 0,7 mq l'altra, sono 2 anche i gabinetti con all'interno un lavabo ciascuno di circa 1,70 mq ciascuno con finestra, con rivestimento delle pareti in piastrelle fino a 2,00 m, i locali sono adeguatamente riscaldati, gli spogliatoi sono climatizzati, i ricambi d'aria sono forzati attraverso un'unità di trattamento d'aria, punti luce sufficienti all'illuminazione dei luoghi.



SCHEMA PLANIMETRICO SPOGLIATOIO MASCHILE



SCHEMA DISTRIBUTIVO ARMADIATURE

VERBALE DI SOPRALLUOGO
SPOGLIATOI POLIZIA LOCALE

UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100

Si riscontrano le seguenti criticità, a meno della documentazione impiantistica non ancora visionata:

Nei locali ad uso esclusivo femminile (42 unità in servizio e 32 armadi presenti) si riscontra un ammaloramento della parete esposta ad est a causa di infiltrazioni d'acqua provenienti dall'esterno, che hanno causato oltre al deterioramento delle finiture la presenza di muffe e scrostamenti (foto), il cavedio oltre ad accogliere le precipitazioni passanti dalla griglia sovrastante è oggetto di riversamenti reflui dal piazzale sovrastante non riuscendo a smaltirli e raccogliendoli nel proprio invaso.

Gli spogliatoi presentano un'eccessiva costipazione delle armadiature non garantendo spazio sufficiente per il posizionamento di adeguati arredi di appoggio o di seduta, a meno di due sedie che occupano le sezioni di passaggio, consoni al cambio indumenti, ed impedendo il contemporaneo utilizzo di armadiature prospicienti, la superficie minima da garantire per ogni addetto contemporaneamente presente 1,20 mq non è soddisfatta; L'impiantistica posata a vista e quasi esclusivamente all'intradosso del solaio, riduce sensibilmente la quota libera dal solaio di calpestio al solaio di copertura determinando la non uniforme illuminazione dei luoghi in conseguenza anche del materiale adagiato sugli arredi;

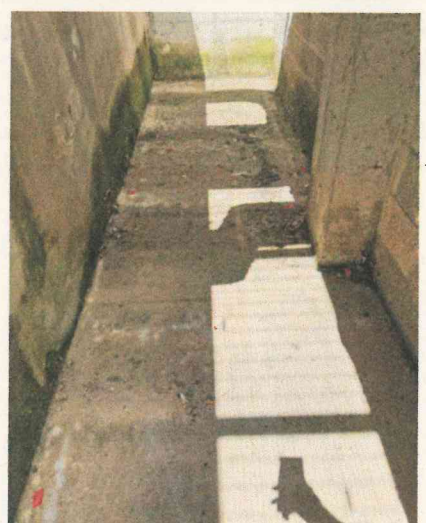
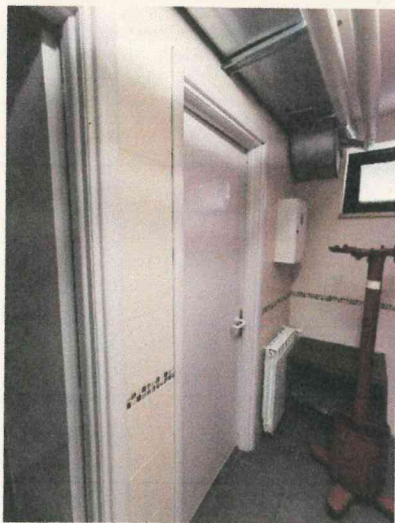
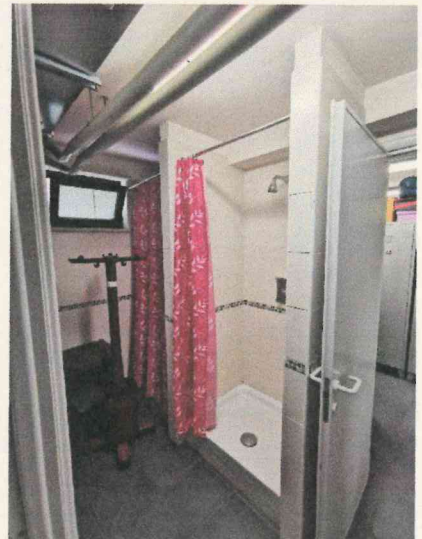
Le docce sufficienti nel numero dovendo garantirne una ogni 20 persone o frazione, risultano insufficienti nella dimensione dovendo garantire 1,00 mq ciascuna, anziché 2,00 essendo le docce direttamente comunicanti con lo spogliatoio;

I servizi igienici con lavabi interni, sono sufficienti nel numero dovendo garantirne uno ogni 20 persone o frazione, risultano sufficienti nella dimensione dovendo garantire 1,20 mq, come da art. 103 comma 3 Regolamento Edilizio Terni, (le linee guida PSAL prevedono una superficie di 2,00 mq, in tal caso sarebbero insufficienti nelle dimensioni);

I lavabi utilizzabili indipendentemente oltre ai due presenti nei wc sono i 2 presenti nell'antibagno, la loro somma non è sufficiente a soddisfare il requisito di uno ogni 5 lavoratori presenti contemporaneamente nell'eventualità di un numero superiore a 20 unità.



VERBALE DI SOPRALLUOGO
SPOGLIATOI POLIZIA LOCALE
UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100



VERBALE DI SOPRALLUOGO
SPOGLIATOI POLIZIA LOCALE

UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100

Nei locali ad uso esclusivo maschile (59 unità in servizio e 49 armadi presenti) si riscontra un ammaloramento della parete esposta a nord nei servizi igienici a causa di infiltrazioni d'acqua provenienti dall'esterno, e dal solaio di copertura che hanno causato deterioramento delle finiture e la presenza di muffe e scrostamenti (foto).

Gli spogliatoi più che di quello femminile presentano un'eccessiva costipazione delle armadiature non garantendo spazio sufficiente per il posizionamento di adeguati arredi di appoggio o di seduta, consoni al cambio indumenti, ed impedendo il contemporaneo utilizzo di armadiature prospicienti, la superficie minima da garantire per ogni addetto contemporaneamente presente 1,20 mq non è soddisfatta; L'impiantistica posata a vista e quasi esclusivamente all'intradosso del solaio, riduce sensibilmente la quota libera dal solaio di calpestio al solaio di copertura determinando la non uniforme illuminazione dei luoghi in conseguenza anche del materiale adagiato sugli arredi;

Le docce non sono sufficienti nel numero dovendo garantirne una ogni 20 persone o frazione, ne servirebbero 3, sono insufficienti nella dimensione dovendo garantire 1,00 mq ciascuna, anziché 2,00 essendo le stesse direttamente comunicanti con lo spogliatoio;

I servizi igienici con lavabi interni, non sono sufficienti nel numero dovendo garantirne uno ogni 20 persone o frazione, quindi come per le docce ne servirebbero 3, risultano sufficienti nella dimensione dovendo garantire 1,20 mq, come da art. 103 comma 3 Regolamento Edilizio Terni, (le linee guida PSAL prevedono una superficie di 2,00 mq, in tal caso sarebbero insufficienti nelle dimensioni);

I lavabi utilizzabili indipendentemente oltre ai due presenti nei wc sono i 2 presenti nell'antibagno, la loro somma non è sufficiente a soddisfare il requisito di uno ogni 5 lavoratori presenti contemporaneamente nell'eventualità di un numero superiore a 20 unità.



**VERBALE DI SOPRALLUOGO
SPOGLIATOI POLIZIA LOCALE**

UBICAZIONE: CORSO DEL POPOLO 30, TERNI (TR) 05100

Al termine del sopralluogo si evince la non salubrità dei locali, in modo estremamente evidente negli spogliatoi femminili venendo meno a quanto previsto dalle linee guida PSAL che prevede per i locali adeguato isolamento dall'umidità del suolo e da quella derivante dagli agenti atmosferici e che i pavimenti, a superficie unita e impermeabile e le pareti interrate, debbano essere idoneamente isolati e ventilati per una efficace protezione contro l'umidità;

Le acque di scarico devono confluire in collettori che non possano dar luogo a rigurgiti; le condutture devono essere adeguate, isolate e protette, diversamente da quanto visibile nelle foto del cavedio che diventa origine di gran parte dell'umidità (foto).



L'eccessiva costipazione delle armadiature inficia sia la corretta manutenzione e pulizia dei luoghi che la sicurezza degli stessi in caso emergenziale, non garantendo adeguate sezioni di percorrenza, l'eccessiva impiantistica a vista oltre a ridurre le altezze utili oltre il minimo consentito, configurandosi quasi come un ulteriore livello di intradosso, offre alla sporcizia una sede difficilmente raggiungibile per le idonee pulizie, e le superfici minime non più coerenti con l'attuale organico in forza alla Polizia Locale suggeriscono di individuare nuovi spazi anche al di fuori dell'attuale sede che garantiscano ai locali spogliatoio e servizi gli standard richiesti e la possibilità di essere adeguati a future esigenze quindi una modularità al fine di adeguarne i requisiti minimi richiesti all'occorrenza.

Sarà comunque conveniente individuare degli ulteriori spazi, adiacenti o nelle vicinanze di quelli attuali per collocare parte delle armadiature ed adeguare anche momentaneamente i requisiti minimi richiesti.

TERNI, 31 maggio 2025

Tenente Gilberto Morelli

L'RSPP Ing. Placido Malagrino

INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI RIETI
ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA
CIVILE ED AMBIENTALE
B-126
SEZIONE B